



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

27 novembre – 3 dicembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Regione Lombardia: Edilizia scolastica: 50 mln per 152 interventi

Materiali e tecnologie innovative: UnaCasaTuttaDiUnPezzo

Materiali e tecnologie innovative: La più grande centrale solare fotovoltaica a Rovigo

Materiali e tecnologie innovative: A Milano il primo intervento Isofotón su facciata residenziale. Moduli Isofotón sull'edificio di Via Brisa a Milano

Materiali e tecnologie innovative: cemento innovativo

Materiali e tecnologie innovative: Energy Saving: per progettare un futuro migliore

Rapporti e studi: Climate policy tracker: strategie dei paesi UE per contrastare i cambiamenti climatici

Rapporti e studi: AHEC torna all'EcoBuild di Londra. Promosso lo studio sul ciclo di vita delle latifoglie americane

Rapporti e studi: Ricerca ISAE, clima di fiducia nel settore costruzioni

Rapporti e studi: Presentazione del Rapporto ENEA "Energia e Ambiente"

Rapporti e studi: Professioni: volume d'affari di 196 miliardi e 4 mln di occupati. Presentato lo Studio Cresme sul valore sociale delle professioni intellettuali. Il Ministro Alfano rinnova l'impegno per la riforma

Rapporti e studi: LATERLIFE Software on line gratuito per la valutazione ambientale di soluzioni tecniche. Valutazione caratteristiche prestazionali ambientali di sistemi costruttivi in laterizio

Aziende: Isoproject - Case di valore in laterizio

Aziende: Schuco prosegue il suo sviluppo nel fotovoltaico

Aziende: Novolegno, un'altra vita per il faggio e la betulla

Eventi: Costruttori e sindacati: "rimettere al centro l'edilizia". Pieno appoggio da Confindustria, Confedilizia, Partito Democratico e Italia dei Valori alla manifestazione davanti a Montecitorio

Eventi: La posizione dell'Europa per la conferenza di Cancun sul clima

Eventi: Rinnovabili: Report denuncia: per non comprare i Certificati Verdi i gestori importano energia che per Saglia non è rinnovabile. Allo Stato costa 1 MLD di euro. La trasmissione della Gabanelli denuncia anche il ritardo cronico per le compensazioni di fine anno per lo scambio sul posto

Eventi: Premi per l'eccellenza nella gestione ambientale, proclamati i vincitori. Tra i premiati un ente britannico che applica il risparmio energetico e il fotovoltaico a 30.000 case popolari

Eventi: Prospettive e scenari del progettare sostenibile in Puglia. Expomeeting Puglia 2 Dicembre 2010

Eventi: Confindustria: "dall'efficienza un potenziale di 238 mld". Una strategia industriale fondata sull'efficienza energetica produrrebbe in 10 anni 1,6 milioni di nuovi posti di lavoro

Eventi: Reestructura 2010: 28.000 visitatori, premiata la sostenibilità

Eventi: vanno all'asta i tetti degli edifici pubblici

Regione Lombardia: Edilizia scolastica: 50 mln per 152 interventi

1/12/2010. Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini ha presentato ieri gli interventi più urgenti previsti in Lombardia dal Piano straordinario per l'edilizia scolastica, che con lo sblocco di 358 milioni (la prima tranche del miliardo che il governo ha complessivamente stanziato per l'edilizia scolastica) ha individuato i 1.706 interventi più urgenti per la messa in sicurezza delle scuole da realizzare in tutta Italia. Alla Lombardia è stata assegnata la quota più consistente dei fondi a disposizione, quasi 50 milioni di euro, da destinare a 152 interventi prioritari individuati attraverso il monitoraggio degli edifici che ha riguardato sia gli elementi strutturali (strutture portanti, coperture, intonaci, impianti di riscaldamento, impianti idrico, impianti igienico sanitari), sia gli elementi non strutturali (controsoffitti, tramezzature, parapetti, data di costruzione e ultima ristrutturazione, stato di conservazione ed eventuale degrado, rischio sismico, presenza di barriere architettoniche, presenza di amianto, certificazione antincendio, idoneità statica). Nella provincia di Milano i lavori interesseranno 54 edifici, per un investimento di 17.350.000 euro, mentre nel solo Comune di Milano si prevedono 25 interventi, finanziati con 7.870.000 euro. "Questi fondi che il governo destina alle nostre scuole – ha spiegato il sindaco di Milano Letizia Moratti – vanno ad affiancare i 40 milioni che il Comune stanziava annualmente per la messa a norma e la manutenzione ordinaria delle scuole e i 45 milioni di finanziamento straordinario, con cui, invece, stiamo facendo interventi per l'impermeabilizzazione delle coperture, il risparmio energetico e il miglioramento delle condizioni generali degli edifici scolastici. Con questi 45 milioni contiamo di intervenire su 300 scuole, più della metà del nostro patrimonio scolastico che ammonta a 495 strutture".

"Dopo l'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-Regioni il 28 gennaio 2009 – ricorda una nota del ministero dell'Istruzione - sono state costituite 466 squadre tecniche che hanno svolto sopralluoghi nelle scuole di tutte le regioni italiane. Solo in Lombardia sono state attivate 35 squadre che hanno svolto controlli in 5.432 scuole, monitorando così



oltre l'86% degli edifici scolastici della Regione. A seguito dei sopralluoghi, solo una scuola è stata dichiarata completamente inagibile".

Fonte: sito internet casa e clima

Materiali e tecnologie innovative: UnaCasaTuttaDiUnPezzo

02/12/2010. Una casa di 2.40m x 4m x h 3.50m realizzata con l'uso di DShape Technology, una tecnologia per stampare in 3D la pietra in un pezzo unico che rivoluziona il rapporto tra disegno e messa in opera.

L'Architetto Marco Ferreri ha trovato in D-Shape la tecnologia ideale per realizzare UnaCasaTuttaDiUnPezzo, il progetto che apre la sua personale - curata da Silvana Annicchiarico - visibile nello spazio antistante la Triennale di Milano fino al prossimo 6 gennaio.

L'ingegnere pisano Enrico Dini Amministratore Delegato di Dinitech Spa e inventore della tecnologia D-Shape spiega come la sua stampante sia destinata a competere con le tecniche di costruzione tradizionali e a cambiare per sempre le regole del mondo della progettazione. "D-Shape è un nuovo sistema di costruzione basato sul principio della stereolitografia che consente di realizzare strutture di qualsiasi forma e dimensione usando unicamente sabbia unita a uno speciale reagente inorganico perfettamente ecocompatibile. Il cuore della tecnologia è la testa di stampa che permette di convertire - strato dopo strato - un file 3D in strutture di solida roccia. Una vera rivoluzione del rapporto tra disegno architettonico e messa in opera: solo schiacciando i tasti di un computer, grazie all'impiego della robotica applicata alla tecnologia CAD-CAE-CAM, si potrà assistere in diretta alla realizzazione del proprio progetto, senza il rischio di errori di interpretazione o di realizzazione da parte di intermediari". "Il prototipo progettato da Ferreri", prosegue Dini "è di straordinaria importanza in quanto esprime "in nuce" le enormi potenzialità di D-Shape nel campo dell'edilizia".

La CasaTuttaDiUnPezzo è stata realizzata - in un'unica stampata - in circa 14 giorni lavorativi ed utilizzando 35 metri cubi di una speciale sabbia miscelata, di cui ben il 90% è stato recuperato per stampe successive. Inoltre, la stampante può essere facilmente smontata e riasssemblata direttamente sul cantiere, abbattendo fortemente i costi di trasporto.

I settori nei quali la tecnologia D-SHAPE trova applicazione sono molteplici: dall'arredo urbano al design, dalle realizzazioni scultoree al vasto campo delle costruzioni in conglomerato.

Fonte: sito internet infobuild

Materiali e tecnologie innovative: La più grande centrale solare fotovoltaica a Rovigo

27/11/2010. Sunedison, leader mondiale dei servizi, e la filiale di MEMC Electronic Materials, hanno realizzato una centrale fotovoltaica di 70 megawatt, la più grande in Europa, vicino Rovigo. Soltanto nove mesi sono stati necessari per la costruzione e l'allaccio in rete della centrale, che permetterà, nel primo anno di attività, di alimentare 16.550 caldaie e di evitare l'emissione di più di 40.000 tonnellate di CO2 nell'atmosfera.

Fonte: Le Moniteur

Materiali e tecnologie innovative: A Milano il primo intervento Isofotón su facciata residenziale. Moduli Isofotón sull'edificio di Via Brisa a Milano

01/12/2010 - Isofotón Italia ha fornito i moduli e l'assistenza per il primo impianto su facciata residenziale a Milano, realizzato in Via Brisa. Il condominio si trova al lato degli scavi romani nel centro di Milano.

L'impianto ha una potenza nominale di 17,85 kWp, per una superficie totale occupata di 156 m2.

Sono stati installati a filo facciata 105 moduli monocristallini Isofotón IS-170 ad alta efficienza con cornice in alluminio anodizzato. L'impianto è stato realizzato congiuntamente alle opere di riqualificazione dell'edificio, con l'obiettivo di migliorarlo esteticamente e al contempo risparmiare costi energetici. La riqualificazione della facciata include la realizzazione della facciata ventilata. Il condominio è composto da dieci appartamenti posizionati su 7 piani. L'impianto, progettato dallo studio Dieni Architetti, risulta completamente integrato e riceve una tariffa di 0,442 €/kWh. Inoltre, la facciata è stata realizzata su diversi strati, garantendone la ventilazione interna. Ciò ha permesso di ricevere ulteriori sgravi fiscali (55%).

Le strutture sono state create ad hoc per il fissaggio in facciata a seguito di uno studio specifico sulla sicurezza di tenuta. È stato necessario un ancoraggio particolare dei moduli fotovoltaici tramite dei ganci che hanno permesso l'aggancio dei moduli tra la sottostruttura e la facciata. L'installazione, effettuata dalla società Sfera S.r.l., è stata impegnativa per la necessità di ancorare moduli in maniera solida e stabile.

Isofotón è la società leader nello sviluppo di soluzioni solari tecnologiche per la generazione e l'approvvigionamento di energia solare, attraverso l'utilizzo delle sue tre tecnologie: Fotovoltaica, Termica a bassa temperatura e Fotovoltaica ad alta concentrazione. Isofotón è presente in più di 60 paesi e possiede 9 filiali: in Italia, Stati Uniti, Bolivia, Ecuador, Repubblica Dominicana, Algeria, Marocco, Senegal e Cina. La filiale italiana, Isofotón Italia, ha sede a Milano ed è presente sul suolo nazionale con 9 Divisioni Operative Locali ed una fitta rete di distribuzione.

La società Sfera Srl, con sede a Sant'Ambrogio di Torino e operante in Lombardia, Piemonte, Toscana e Liguria, si pone come interlocutore in grado di offrire soluzioni complete chiavi in mano. www.sferasrl.org

Lo Studio Dieni Architetti, nato nel 2005, conta due sedi, una in Lombardia ed una in Piemonte. Lo studio ha al suo attivo numerose progettazioni di edifici ad uso abitativo, uffici ad uso pubblico e privato, scuole, palestre, edifici comunali, stabilimenti produttivi, edilizia socioassistenziale, case di riposo per anziani, centri diurni socio terapeutici. www.dieniarchitetti.com

Fonte: sito internet edilportale



Materiali e tecnologie innovative: cemento innovativo

30/11/2010 – Realizzato da Bouygues batiment un immobile di 58 appartamenti con il cemento "Thermédia", che permette di ridurre del 35% le fughe di calore dall'involucro dell'edificio. Il prodotto è il risultato di un partenariato tra Lafarge e Bouygues, e viene messo in opera come un cemento tradizionale.

Fonte: *Le Moniteur*

Materiali e tecnologie innovative: Energy Saving: per progettare un futuro migliore

29/11/2010. Per chi vuole costruire un futuro migliore, sostenibile, e con un minor impatto sull'ambiente, Seves glassblock ha introdotto l'innovativa tecnologia Energy Saving — che aumenta l'isolamento termico del mattone di vetro fino a $U=1,5 \text{ m}^2\text{K}$.

Da oggi, è possibile progettare intere facciate con mattoni di vetro che offrano una resistenza termica di alto livello, nel pieno rispetto dell'ambiente e con grandissimo risparmio di energia.

La nuova tecnologia — resa possibile dall'introduzione di una lastra di vetro invisibile a bassa emissività tra i due gusci ed all'inserimento di gas Argon all'interno del mattone — riesce a ridurre lo scambio termico che avviene fra i due lati del mattone via conduzione, convezione e irraggiamento. Così, è possibile mantenere il calore all'interno degli edifici nei periodi invernali ed all'esterno nella stagione estiva. Sia per l'architettura che per l'ambiente, la tecnologia Energy Saving permette di unire la trasparenza, bellezza e funzionalità del pregiato mattone di vetro Pegasus con il risparmio energetico, offrendo infinite possibilità per la realizzazione di palazzi più sostenibili.

La tecnologia ENERGY SAVING di Seves è disponibile nel format del mattone Pegasus 19x19x8cm. Pegasus è l'unico mattone di vetro creato con una bordatura a 6mm che consente la posa con una fuga di soli 2mm, eliminando la percezione ottica del giunto e nascondendo gli elementi portanti nelle intercapedini tra i mattoni per facciate a tutto vetro più leggere e più belle.

Oltre ai normali test necessari per la marcatura CE secondo le norme UNI EN 1051-1 e 1051-2, i mattoni Energy Saving sono stati sottoposti a prove di laboratorio secondo le norme UNI EN 1051/1: 2005; UNI EN 1051/2:2008; UNI EN 410:2000; UNI EN 673:2005; UNI EN 717/1:2007.

Per ulteriori informazioni info@sevesglassblock.com

Fonte: *sito internet infobuild*

Rapporti e studi: Climate policy tracker: strategie dei paesi UE per contrastare i cambiamenti climatici

30/11/2010. Il "Climate policy tracker", il nuovo strumento di monitoraggio delle politiche dell'unione in materia di clima lanciato da WWF e Ecofys a pochi giorni dal Summit sul clima, Cop16, che si terrà dal 29 novembre al 10 dicembre a Cancun, in Messico, rivela che attualmente vengono implementate solo un terzo delle azioni necessarie per indirizzare i paesi dell'UE verso il raggiungimento dell'obiettivo di una economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050 (con la riduzione dell'emissione dei gas serra dell'80-95%). Il rapporto fornisce per la prima volta un quadro aggiornato delle misure di controllo dei gas serra in tutta l'UE basato su un'analisi dei singoli Stati Membri e dei singoli settori. Il Climate Policy Tracker è uno strumento potente, capace di misurare l'impatto delle politiche e la loro efficacia. Questo strumento consente al pubblico di identificare i settori delle politiche che richiedono maggiore attenzione e nei quali l'azione per la riduzione delle emissioni risulta più efficace", ha dichiarato Niklas Höhne, Direttore della divisione Energy & Climate Policy di Ecofys. Il Climate Policy Tracker è in grado di evidenziare le principali differenze in termini di obiettivi e pratiche migliori tra i paesi dell'UE riguardo la riduzione delle emissioni di gas serra; e il rapporto mostra come i risultati complessivi appaiano piuttosto deludenti. "I tagli radicali delle emissioni necessari per raggiungere gli obiettivi per il 2050 dovranno essere attuati in tutta l'economia. Gli Stati Membri dovranno analizzare a fondo tutte le loro politiche per affrontare i punti deboli. Inoltre, dovranno impegnarsi per perfezionare l'implementazione delle politiche UE", ha dichiarato Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del WWF Italia che seguirà il Summit a Cancun insieme alla delegazione del WWF internazionale.

I 4 Paesi che registrano le valutazioni più elevate, tra cui Germania, Danimarca, Irlanda e Svezia attualmente raggiungono solo la metà degli obiettivi necessari, il che equivale al punteggio 'D'. Pertanto non sarebbe adeguato definirli come dei leader, perché dovranno raddoppiare i loro sforzi per orientarsi verso un'economia a 'bassa intensità' di carbonio.

Il rapporto evidenzia anche in una speciale MAPPA DELE POLITICHE VIRTUOSE alcune politiche nazionali particolarmente efficaci, tra cui il 'conto energia' applicato in Italia sul fotovoltaico. I risultati evidenziati dal Climate Policy Tracker evidenziano infatti un aspetto incoraggiante: se gli Stati Membri seguiranno l'esempio del paese che registra i risultati migliori in relazione a ciascuna area delle politiche e in ciascun settore, potranno raggiungere i due terzi degli obiettivi necessari, pari al doppio della media attuale. Questo significa che gli strumenti sono disponibili, ma le politiche non vengono attuate in modo diffuso.

ITALIA: UN PAESE A META

Secondo il report l'Italia ha introdotto alcune valide iniziative attraverso le sue politiche ma che non si combinano tra loro per creare una strategia completa verso il raggiungimento di una "zero carbon economy". Inoltre, la scelta di tornare al nucleare in campo energetico probabilmente sottrarrà importanti risorse alle future politiche per la riduzione delle emissioni di carbonio. L'energia nucleare è un elemento importante della Strategia Energetica Nazionale (che attualmente non esiste) e nel futuro il 25% dei consumi dovrebbe provenire da questa fonte. Oltre ad altri aspetti ambientali, è prevista una forte opposizione alla costruzione di impianti nucleari, che molto probabilmente ritarderà e ridimensionerà i risultati attesi in termini di riduzione dei gas serra. Un successo per l'Italia è rappresentato dall'uso



delle energie rinnovabili, stimolato garantendo un sistema di feed-in-tariff (conto energia) di lungo termine. A seconda della tecnologia, l'orizzonte temporale varia dai 15 ai 20 anni. Questo si abbina a un impegno per le rinnovabili che viene sostenuto da un programma per il rilascio di certificati verdi. Inoltre, durante gli ultimi due anni (2009 e 2010) è stato in vigore un incentivo fiscale del 55% per le misure finalizzate all'efficienza energetica negli edifici, compresi i sistemi solari-termici, isolamento e sostituzione dei vetri, un provvedimento che si auspica venga riconfermato in futuro. Un passo ulteriore dell'Italia verso la "decarbonizzazione" è l'intenzione di obbligare l'utilizzo del fotovoltaico per gli edifici con superfici superiori a 1.000m² e dei sistemi solari-termici nel caso di installazioni o sostituzioni di sistemi di riscaldamento: purtroppo la legislazione in materia è stata rinviata al gennaio del 2011 e i decreti attuativi non sono ancora stati emessi. Tra le aree che richiedono miglioramenti vi è sicuramente l'implementazione delle varie strategie e politiche, ancora non sufficiente. Nel settore edilizio gli standard esistono, ma in mancanza di sanzioni e di applicazione delle disposizioni l'attuazione non è completa mentre le strette burocratiche ostacolano fortemente il processo. Nel report le politiche italiane vengono analizzate nei diversi settori: elettricità, edifici per rinnovabili e efficienza energetica, agricoltura, trasporti, foreste.

"Ciascun paese può vantare i suoi successi, e i policy maker dovrebbero apprendere le lezioni che derivano dalle pratiche migliori attuate in tutta l'Europa. Tuttavia, nel complesso i punteggi registrati sono bassi. Il sostegno alle energie rinnovabili è molto diffuso in tutta l'Europa e in questo settore si registrano i progressi più significativi, mentre i settori dell'efficienza energetica, dei trasporti e dell'industria sono in ritardo," ha proseguito Höhne. "Tutti i paesi e la UE nel suo complesso hanno bisogno di implementare la legislazione finalizzata alla decarbonizzazione entro il 2050, altrimenti la situazione sarà ingovernabile. Attualmente notiamo anche che gli obiettivi climatici del 2020 richiedono un potenziamento e che chiedere una riduzione del 20% non è sufficiente, un simile obiettivo non ci permetterà di raggiungere l'obiettivo di una low-carbon economy entro il 2050," conclude Midulla.

Fonte: sito internet infobuild energia

Rapporti e studi: AHEC torna all'EcoBuild di Londra. Promosso lo studio sul ciclo di vita delle latifoglie americane

30/11/2010 - EcoBuild è il più importante evento al mondo nel campo della progettazione sostenibile e delle costruzioni, e la più grande fiera di edilizia in Gran Bretagna.

I primi risultati di quella che è probabilmente la più completa valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA) mai realizzata nel settore internazionale del legno di latifoglie saranno resi noti presso il nuovo stand modulare di AHEC (American Hardwood Export Council) al prossimo EcoBuild (Stand S1055).

PE International, fra i principali consulenti LCA, è ormai alla prima fase di raccolta dati di questo studio innovativo che conformerà la LCA agli Standard ISO 14000. Grazie ai dati raccolti sull'inventario del ciclo di vita del legname e dell'impiallacciato di latifoglie americane verrà esaminato l'impatto ambientale di ogni processo, dall'estrazione alla consegna presso i depositi degli importatori in Europa e in Asia Orientale.

Lo Studio permetterà di redigere le Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) per le specie e i prodotti in latifoglie americane. Le EPD, ampiamente riconosciute come la fonte più attendibile di informazioni sul profilo ambientale di un dato prodotto, sono ormai considerate dai sistemi di certificazione di bioedilizia come BREEAM e DGNB un punto di riferimento imprescindibile per i materiali. Lo studio comprenderà inoltre una valutazione separata dell'impronta di carbonio lasciata dal legname e dall'impiallacciato di latifoglie americane trasportati in Europa, secondo lo standard britannico PAS 2050 e il protocollo internazionale sui gas a effetto serra (GGP).

Lo Studio LCA si è rivelato un notevole impegno per AHEC, che potrà renderne noti i risultati finali solo a fine 2011. Così David Venables: "Eco-build è la piattaforma perfetta per cominciare a presentare i nostri primi risultati LCA; l'obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere entro la fine dell'anno è fornire ai fabbricanti di prodotti in latifoglie americane le informazioni necessarie per poter redigere i loro EPD in conformità agli standard internazionali".

Uno stand progettato per ridurre gli sprechi

Il progetto del nuovo stand espositivo di AHEC riflette il grande impegno dell'associazione per la tutela dell'ambiente. AHEC ha infatti previsto l'uso di una serie di moduli di alta qualità, riutilizzabili e adattabili, in frassino americano (American ash) realizzati da Silverwood Exhibitions. Questi semplici elementi modulari a forma di vela possono essere riutilizzati più volte per realizzare stand di svariate forme e dimensioni nelle fiere di tutto il mondo. L'innovativo approccio ecologico dell'AHEC alla progettazione di stand espositivi verrà lanciato nel Regno Unito proprio a EcoBuild 2011. Come spiega David Venables, direttore europeo dell'AHEC, "Le fiere sono costose e producono molto materiale di scarto a causa della progettazione e realizzazione di stand sempre più accattivanti che assai spesso dopo pochi giorni finiscono per essere smontati e buttati. Il nostro nuovo approccio, in base al quale i moduli, adattabili, facili da montare e di alto impatto estetico, sono anche riutilizzabili, contribuisce a tagliare i costi e segna un ulteriore passo avanti nel nostro impegno per la riduzione dell'impatto ambientale".

Fonte: sito internet edilportale

Rapporti e studi: Ricerca ISAE, clima di fiducia nel settore costruzioni

30/11/2010. Nel mese di ottobre, migliorano decisamente i giudizi circa l'andamento dei piani di costruzione. A dirlo, un'indagine condotta dall'ISAE su un panel di circa 500 imprese: il clima di fiducia, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2005=100, sale ad ottobre per il quinto mese consecutivo, passando da 77,9 a 80,4.

La ritrovata fiducia generale è la sintesi di andamenti differenziati a livello settoriale. In particolare, le aspettative positive si riscontrano nel settore costruzione di edifici e in quello dei lavori di costruzione specializzati, mentre in ambito dell'ingegneria civile, ISAE registra un lieve calo di speranze. A determinare questo recupero di ottimismo concorre, innanzi tutto, un netto miglioramento delle valutazioni sui piani di costruzione: per la prima volta, infatti, il relativo saldo si posiziona sul livello medio del periodo settembre-dicembre 2009. Gli imprenditori intervistati si



dichiarano meno pessimisti per quanto riguarda l'attività di costruzione. Infine, il numero degli intervistati che ipotizza un calo dei prezzi nel settore supera il numero di coloro che prevedono un aumento, con una condizione che perdura dal settembre 2008. Basse, invece, le aspettative sull'occupazione, con relativo saldo che da -20 scende a -21, raggiungendo il livello medio di aprile-maggio 2010. La maggior parte degli imprenditori intervistati dichiara, poi, la presenza di ostacoli all'attività di costruzione, principalmente identificati nell'insufficienza di domanda, seguita da vincoli di natura finanziaria. Ciò nonostante, nel mese di ottobre, sale leggermente il numero di coloro che segnalano di non trovare particolari impedimenti alle proprie attività.

Sebbene la complessiva evoluzione positiva registrata dallo scorso giugno, il recupero di fiducia nel settore costruzioni resta, però, ancora lontano dai livelli precedenti il 2008

Fonte: sito internet Casa e clima

Rapporti e studi: Presentazione del Rapporto ENEA "Energia e Ambiente"

30/11/2010. L'Agenzia Internazionale dell'Energia, nel suo ultimo rapporto sulle prospettive delle tecnologie energetiche al 2050, sottolinea con enfasi come quella "rivoluzione" auspicata da tempo, per rispondere alle problematiche dei cambiamenti climatici, sia un processo in atto e che un futuro a basse emissioni di anidride carbonica sia anche una soluzione efficace per accrescere il livello di sicurezza energetica e sostenere lo sviluppo economico.

La crescita dell'efficienza energetica dell'area OCSE, l'aumento degli investimenti pubblici in R&S nelle tecnologie a basso contenuto di carbonio, la comparsa nei listini di importanti compagnie automobilistiche di veicoli ibridi ed elettrici, la ripresa degli investimenti nel settore nucleare, sono tutti segnali di un processo ormai avviato e sostenuto dal buon andamento fatto segnare dagli investimenti mondiali nelle clean-technologies per tutto il corso del 2009, in controtendenza rispetto alle negative previsioni collegate alla crisi economica internazionale.

All'interno di questo quadro l'Italia manifesta difficoltà nella tenuta competitiva della propria base industriale, proprio nei nuovi settori delle tecnologie low-carbon. Si rende quindi necessario identificare traiettorie di sviluppo del sistema energetico italiano in grado di realizzare scenari che rispondano agli obiettivi di sicurezza energetica, sostenibilità ambientale e competitività economica. Su queste tematiche le nuove funzioni di Agenzia, che si aggiungono a quelle tipiche di ente di ricerca, amplificano le capacità di intervento dell'ENEA sia verso il decisore pubblico che verso il sistema della produzione e dei servizi. Il Rapporto che viene presentato, giunto alla sua 11a edizione, si riferisce agli ultimi dati consolidati disponibili, del 2009, ma anticipa processi e trend in atto nel Paese, esplorando le possibili evoluzioni del nostro sistema energetico all'interno di un sintetico quadro globale, in una logica di sviluppo economico sostenibile.

Fonte: sito internet infobuild energia

Rapporti e studi: Professioni: volume d'affari di 196 miliardi e 4 mln di occupati. Presentato lo Studio Cresme sul valore sociale delle professioni intellettuali. Il Ministro Alfano rinnova l'impegno per la riforma

30/11/2010 - È stato presentato la scorsa settimana a Roma il Rapporto "Il valore sociale delle professioni intellettuali" elaborato dal CRESME per conto del Comitato Unitario delle Professioni (CUP).

La Presidente del CUP, Marina Calderone, e il Direttore Tecnico del Cresme, Lorenzo Bellicini, hanno illustrato lo Studio, durato un anno e mezzo, che costituisce la prima ricerca organica sulle professioni in Italia. Secondo lo Studio, le professioni - composte da 27 Ordini per 2 milioni e 100 mila iscritti - hanno un volume d'affari complessivo di 196 miliardi di euro e producono il 15% del PIL nazionale. Gli occupati (tra iscritti all'Ordine e dipendenti dell'indotto) sono quasi 4 milioni.

"Dagli ultimi dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate - ha sottolineato Calderone - risulta che i contribuenti che dichiarano più di 150.000 euro di reddito sono proprio i lavoratori autonomi, tra cui i liberi professionisti". I dati - ha spiegato la Presidente del CUP - smentiscono le considerazioni di coloro che ritengono che i professionisti rappresentano un mondo chiuso. Negli ultimi dieci anni - ha aggiunto -, il numero degli iscritti agli Ordini professionali è aumentato di oltre un terzo; anche il numero delle donne presenta un forte tasso di crescita, raggiungendo tra nell'area economico giuridiche, oltre il 40%.

"È stata un'indagine molto complessa - ha spiegato Bellicini -, che ha utilizzato fonti informative varie e descritto tantissime attività, ma il risultato più interessante è la banca dati di 470 pagine e 27 schede dettagliate per ogni singola professione, che può essere costantemente aggiornata".

Con un messaggio inviato al CUP, il Ministro della Giustizia, Angelino Alfano si è impegnato a licenziare prima possibile il disegno di legge sulla Riforma delle Professioni. "La consapevolezza del ruolo strategico che le Professioni svolgono nel tessuto sociale ed economico del Paese - ha scritto Alfano -, hanno indotto il Governo Berlusconi a riporre grande attenzione al mondo professionale, riconoscendone l'insostituibile ruolo e le esclusive peculiarità rispetto ad ogni altro operatore economico".

E il ministro ha ricordato il documento condiviso da CUP e Professioni Area Tecnica (PAT) presentatogli a luglio 2010, risultato che evidenzia, secondo Alfano, "una convergenza sui principi comuni su cui basare una possibile riforma del settore". Nel suo intervento conclusivo, Marina Calderone ha annunciato che il Rapporto sulle Professioni sarà consegnato al Ministro Alfano, "per dimostrarli che tutto ciò che gli abbiamo finora detto è la sintesi di questa ricerca".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale



Rapporti e studi: LATERLIFE Software on line gratuito per la valutazione ambientale di soluzioni tecniche. Valutazione caratteristiche prestazionali ambientali di sistemi costruttivi in laterizio

29/11/2010. ANDIL, in stretta collaborazione con il Dipartimento TAED dell'Università di Firenze, ha lanciato sul mercato LATERLIFE, il primo software on line, completamente gratuito, per la valutazione delle caratteristiche prestazionali ambientali di sistemi costruttivi in laterizio, secondo la metodologia LCA (Life Cycle Assessment).

In risposta alla pressante richiesta di indicatori del profilo ambientale dei materiali da costruzione ed in linea con il 7° requisito base presente nel prossimo "Regolamento europeo per i prodotti da costruzione", ANDIL, l'Associazione nazionale degli industriali dei laterizi, ha commissionato al gruppo di ricerca LCA del Dip.to TAED dell'Università degli Studi di Firenze, coordinato dalla prof.ssa MC. Torricelli, una indagine sul profilo del ciclo di vita dei prodotti italiani in laterizio.

La ricerca è stata principalmente orientata a costruire specifici inventari LCI, utili all'elaborazione di etichette ambientali di tipo III, ovvero EPD (Environmental Products Declaration) di settore, in conformità alle procedure e alle prescrizioni degli standard ISO in corso di definizione all'interno del gruppo di lavoro TC 350 Sustainability of construction works.

In un mercato nazionale in cui, attualmente, i sistemi di valutazione e certificazione della sostenibilità degli edifici, quali il recente protocollo LEED Italia NC 2009 o il protocollo ITACA, si stanno affermando e diffondendo tra committenti e progettisti quali strumenti in grado di conferire valore aggiunto al progetto, andando oltre la essenziale certificazione energetica, ANDIL ha gettato le basi di un progetto più ampio, rispetto alla semplice informazione sul prodotto, volto a fornire, a chiunque voglia promuovere la "sostenibilità" in edilizia, uno strumento univoco per la verifica ed il calcolo dei parametri fondamentali per una valutazione globale delle prestazioni energetiche, acustiche ed ambientali delle soluzioni tecniche adottate.

Tutto ciò attraverso una piattaforma gratuita web-based che contribuirà alla promozione di una maggiore coscienza sostenibile nel processo decisionale della progettazione degli edifici.

Partendo dalla constatazione che i dati ambientali (energia incorporata nei materiali da costruzione, emissione globale di CO2 nella produzione degli stessi, ecc.) utili alla valutazione del progetto in relazione agli indicatori di sostenibilità che i diversi protocolli prevedono, non sono oggi, di fatto, largamente diffusi, né facilmente accessibili ai non esperti di LCA, il software LATERLIFE si propone di soddisfare questa esigenza, fornendo, attraverso un'interfaccia utente user-friendly ed intuitiva, un profilo ambientale completo dei sistemi costruttivi in laterizio, quali pareti perimetrali e divisorie, coperture e solai intermedi.

Il programma di calcolo, infatti, consente la valutazione di tutti quei parametri relativi alla soluzione tecnica selezionata che definiscono e caratterizzano le relative performance dal punto di vista termico, igrometrico, acustico ed ecologico. Nello specifico, il software è in grado di effettuare la determinazione di:

- massa superficiale M_s
- resistenza termica R
- trasmittanza termica U
- trasmittanza termica periodica YIE
- sfasamento s
- fattore di attenuazione f_a

svolgendo, inoltre, la verifica di Glaser, concernente il rischio di formazione di condensa interstiziale, e calcolando il potere fono isolante R_w , nonché l'impatto ambientale espresso attraverso i 6 indicatori principali di:

- acidificazione
- eutrofizzazione
- riscaldamento globale
- riduzione dello strato di ozono
- ossidazione fotochimica
- uso di risorse energetiche

valutati sulla base di una design life di 100 anni.

LATERLIFE, quindi, è in grado di qualificare, con una unica operazione di calcolo, la soluzione tecnica che il progettista definisce attraverso una stratificazione di elementi tecnici in spessori variabili, in riferimento ad uno specifico contesto climatico, restituendo i valori corrispondenti alle prescrizioni normative in materia di risparmio energetico, qualità dell'aria, inquinamento acustico (in accordo con i DPR n. 59/2009; DM 26/06/2009; Legge n. 447/1995, dopo la sospensione del DPCM 5/12/1997), oltre ai parametri descrittivi della qualità ambientale del componente secondo l'approccio LCA.

In questo modo, l'utente è messo nelle condizioni di poter valutare e confrontare i profili ambientali di diverse soluzioni possibili, a parità di requisiti (trasmittanza termica, spessore, destinazione d'uso, contesto climatico, ecc.), per orientare il progetto verso strategie a basso impatto, nell'ottica di una edilizia sostenibile. Il progettista, in fase di pre-progetto esecutivo, può utilizzare questo strumento per orientare le scelte progettuali; il committente, in fase di programmazione di un intervento, può associare alle soluzioni tecniche rispondenti alle norme i costi e le prescrizioni di capitolato; l'impresa può utilizzare il software per formulare le proposte in procedure di aggiudicazione basate sull'offerta "più vantaggiosa".

Il software è utilizzabile direttamente all'indirizzo <http://www.laterizio.it>, info: laterlife@taed.unifi.it

Per un approfondimento: M. C. Torricelli, C. Gargari, E. Palumbo, Valutazione di soluzioni tecniche ad alte prestazioni ambientali, in *Costruire in Laterizio*, n. 136/2010, (Edizioni Business Media Il Sole 24 Ore) http://www.laterizio.it/costruire/_pdf/n136/136_48_53.pdf

Fonte: sito internet edilio



Aziende: Isoproject - Case di valore in laterizio

27/11/2010. Dalla partnership tra Cleverbuilding, gruppo di ricerca e sviluppo per l'edilizia, e il Consorzio POROTON® Italia, nasce Isoproject - Case di valore in laterizio.

Costruire secondo i dettami ISOPROJECT significa agire in sintonia con l'ambiente, armonizzandolo con il futuro edificio e rispettandone la storia e gli usi e costumi locali. Ciò significa preservare quella tradizione costruttiva che impiega il laterizio nelle parti strutturali degli edifici, oggi più che mai, nel pieno rispetto delle normative vigenti in tema di risparmio energetico e benessere abitativo, comportamento sismico e acustico.

Con ISOPROJECT il laterizio diviene dunque assoluto protagonista di un sistema edilizio ad elevata efficienza energetica che assicura le migliori condizioni di salubrità e comfort agli ambienti abitati, ridotti oneri di manutenzione grazie alla eccezionale durata del materiale, ed un efficace contenimento dei consumi invernali ed estivi.

E il tutto senza alcun costo aggiunto al momento dell'acquisto.

Il concept ISOPROJECT si traduce in una strategia di progettazione integrata, che a monte considera tutti gli aspetti che intervengono nel processo costruttivo, ovvero quello architettonico, strutturale ed impiantistico.

Ottimizzazione del processo costruttivo dunque, che permette un controllo puntuale di tempi e costi e quindi un elevato rapporto qualità – prezzo.

ISOPROJECT offre risposte concrete ad un mercato esigente, che chiede qualità edilizia in senso globale. ISOPROJECT diviene quindi portavoce di una nuova cultura dell'edilizia che si traduce in intensa attività di ricerca e sviluppo, formazione, workshop e seminari, rivolti agli operatori del settore a tutti i livelli ed anche alla gente comune. È un progetto ambizioso dunque e in continuo divenire, che implica non soltanto un impegno significativo, ma soprattutto un cambiamento nelle modalità di lavoro. La sfida sta nel far dialogare i diversi soggetti appartenenti alla filiera dell'edilizia che devono necessariamente interagire in modo sinergico per raggiungere gli obiettivi comuni.

Gli obiettivi fondamentali del progetto ISOPROJECT sono:

1. Realizzare edifici prestazionali che soddisfino le normative vigenti in materia di:

- efficienza energetica;
- isolamento acustico;
- isolamento termico;
- comportamento statico;
- sicurezza in cantiere.

2. Ottimizzare il processo produttivo, utilizzando il metodo della progettazione integrata, allo scopo di proporre tali edifici a prezzi di mercato.

3. Promuovere l'utilizzo di elementi in laterizio tramite il loro inserimento in sistemi costruttivi tecnologicamente avanzati che costituiscono la base per la realizzazione di involucri con prestazioni elevate.

Metodo

ISOPROJECT si basa sul metodo di progettazione integrata, che consiste nell'affrontare contemporaneamente tutti gli aspetti della progettazione di un edificio: da quello architettonico a quello strutturale e impiantistico, fino allo studio del processo di gestione dell'intervento.

ISOPROJECT è composto da un team di specialisti in grado di valutare in modo sinergico tutti gli aspetti prestazionali di un edificio. In questo modo ogni sistema costruttivo impiegato è progettato come parte di un sistema globale più complesso dove le singole prestazioni concorrono a determinare il comportamento dell'edificio finito.

La fase di progettazione tiene in considerazione le problematiche inerenti il montaggio in sicurezza delle strutture in modo da ottimizzare le operazioni di cantiere e ridurre i rischi di infortunio e i costi relativi.

La progettazione integrata ottimizza il processo produttivo con conseguente aumento della qualità delle opere associato a costi contenuti.

Involucro

ISOPROJECT applica il metodo di progettazione integrata e l'attività di ricerca e sviluppo in modo da poter valutare il comportamento globale dell'edificio in stato di utilizzo.

Per poter far questo è necessario scomporre l'edificio nelle sue componenti primarie (strutture portanti, serramenti, coperture, impianti, ecc.).

Fulcro di ISOPROJECT è l'involucro in muratura costituito da elementi in laterizio POROTON®.

Il team di ricerca e sviluppo ISOPROJECT studia le caratteristiche dei singoli prodotti in laterizio POROTON® ed elabora possibili soluzioni per aumentarne le prestazioni.

La capacità di ISOPROJECT consiste nel contestualizzare i singoli elementi in laterizio all'interno dell'involucro, tramite il loro inserimento in sistemi costruttivi altamente prestazionali.

L'involucro edilizio viene suddiviso in vari sottosistemi: solai contro terra, pareti verticali opache e trasparenti, solai d'interpiano e coperture.

Ogni singolo sottosistema è costituito da una serie di materiali diversi tra loro: l'analisi dettagliata del comportamento statico, termico, ed acustico di ogni singolo sistema è alla base della progettazione ISOPROJECT.

Il raggiungimento delle prestazioni dell'involucro edilizio è vincolato all'utilizzo dei materiali impiegati nei vari sottosistemi, poiché solo per quella determinata tipologia di materiali è stato analizzato il comportamento derivato dal loro accoppiamento.

Il Consorzio POROTON® con ISOPROJECT propone inizialmente tre diversi sottosistemi per pareti verticali opache, evidenziando le tipologie maggiormente diffuse sul territorio italiano:

A. POROTON® CVL-PMC muratura Portante Monostrato coibentata con un sistema a Cappotto

B. POROTON® CVL-PP muratura Portante Pluristrato

C. POROTON® CVL-TMC muratura di Tamponamento Monostrato coibentata con un sistema a Cappotto



Le singole soluzioni tengono conto non solo dell'aspetto qualitativo, ma anche di quello economico. Per questo la scelta dei materiali non è ricaduta sempre sul prodotto top di gamma prescindendone il costo, dato che la filosofia ISOPROJECT prevede di costruire edifici prestazionali a costi commerciali, senza dover gravare la committenza con oneri aggiuntivi.

Fonte: sito internet infobuild, www.iso-project.it, www.poroton.it

Aziende: Schuco prosegue il suo sviluppo nel fotovoltaico

27/11/2010. Il gruppo Schuco, specializzato nei sei settori alluminio, PVC e tecnologie solari applicate all'involucro dell'edificio, annuncia l'acquisizione della fabbrica tedesca Sunfilms, specializzata nella produzione di moduli fotovoltaici in pellicola sottile.

Fonte: *Le Monde*

Aziende: Novolegno, un'altra vita per il faggio e la betulla

29/11/2010. (...)«In Italia siamo i più bravi. - dice il direttore con un pizzico d'orgoglio - produciamo un milione al giorno di semilavorati per le cassette dell'ortofrutta, per porte, intelaiature di divani, mensole, pavimenti, piani per biliardi, cucce per cani e altro ancora». Ma come diavolo funziona? Cerco istintivamente, con gli occhi, la minima traccia per capire e alla fine afferro il nocciolo. I rifiuti di legno vengono lavati e depurati delle sostanze estranee (chiodi, plastica) poi frantumati in piccole schegge e sfibrati con speciali dischi di acciaio. Le fibre successivamente passano in un essiccatoio, e miscelate a resine e pressate a caldo diventano pannelli per l'industria del mobile. Chilometri di pannelli che vanno in varie parti del mondo: dal Giappone alla Spagna, dal Marocco alla Tunisia. Questa è l'unica azienda del centro-sud che ricicla il legno vecchio, *ma* Tini ha viaggiato in tre continenti per acquistare betulle, eucalipti, faggi e altri alberi da trasformare. «Fino al 2008 abbiamo utilizzato 80 navi da 20 mila tonnellate per importare tonchi da Russia, Africa, Americhe. Sono andato a caccia di legno vergine dal Togo a Madagascar, dal Canada al Venezuela, dal Congo all'Uruguay. Fino a due anni fa. Poi sono arrivati i cinesi che offrono più soldi di noi e acquistano enormi quantità di legno per loro fabbisogno». La crisi del 2009 a Montefredane ha avuto per effetto la riduzione del fatturato e tanti sacrifici accettati dalle maestranze con dignità. «Altrove è andata peggio, - precisa Tini - in Germania la scorsa settimana hanno chiuso cinque stabilimenti come questo. Invece credo che nel 2011 noi recupereremo la produttività. Ogni giorno in Italia servono 15 milioni di cassette d'imballaggio, che oggi sono di plastica e cartone. A noi basta incrementare la quota di legno riciclato. La famiglia Fantoni ha fatto grossi investimenti in macchine per i problemi logistici, selezionatrici, trituratori mobili, impiantistica fissa, e ora puntiamo sul riciclo per abbattere i costi del prodotto». Per far fronte alla richiesta di un mercato in espansione non bastano i soli rifiuti legnosi. Sicché Novolegno consuma ancora 150 mila tonnellate all'anno di legno vergine italiano. Ne arrivano 30 autotreni al giorno specie dalle regioni meridionali, dove sopravvive un migliaio di tagliaboschi. Ma la variabile di disturbo per Novolegno è rappresentata dalle centrali elettriche a biomassa che, nell'indifferenza generale, bruciano ogni anno milioni di alberi. «L'altra domenica - racconta Tini - ho fatto una passeggiata a Napoli e ho visto tra i mucchi di rifiuti tanti mobili e pezzi di legno. Mi veniva quasi voglia di mettermeli in auto. E un gran peccato che a Napoli non parta la raccolta differenziata. Vede quel camion che sta arrivando? Viene da Salerno, dove la differenziata funziona». Nello stipetto del direttore ci sono una decina di tesi di laurea che parlano di Novolegno e di come funziona l'industria del riciclo, un mondo che avanza e rigenera. Com'è bella l'Irpinia che lavora in luoghi come questo ingegneri, tecnici e operai si confrontano ogni giorno con il carattere del progresso, con le ragioni dell'economia e della civiltà, fino a diventare inconsapevoli attori di una rappresentazione che anticipa il futuro del mondo. Carmine Tirri, o se volete il marziano Kunt, ha speso metà della sua vita sventolando la bandiera dell'entusiasmo e dell'amore. Intendendo, evidentemente, amore per il lavoro. Osservare le macchine, interrogare il capireparto, dire qualcosa a un operaio, gli dà soddisfazione. E ora, all'uscita della fabbrica, mi raccomanda di citare le maestranze regalandomi il suo epifonema: «Trovare più occasioni per godere la soddisfazione di essere stati partecipi di qualcosa di buono senza prevaricare».

Fonte: *Il Mattino*

Eventi: Costruttori e sindacati: "rimettere al centro l'edilizia". Pieno appoggio da Confindustria, Confedilizia, Partito Democratico e Italia dei Valori alla manifestazione davanti a Montecitorio

1/12/2010. "Il governo dovrebbe rimettere al centro l'edilizia. Ci rendiamo conto della situazione, ma chiediamo all'esecutivo di mettere a disposizione le risorse che ci aveva promesso. È necessario inoltre un allentamento del patto di stabilità per i comuni perché non si possono far fallire le imprese per non far fallire uno Stato, che non paga. Con questo immobilismo non si può andare avanti".

Lo ha dichiarato Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, durante la manifestazione di oggi davanti a Piazza Montecitorio che ha visto la partecipazione di imprese, lavoratori e sindacati preoccupati per l'assenza di una forte azione politica di sostegno a un comparto, quello edile, che rappresenta l'11% del Pil e dà lavoro a circa 3 milioni di addetti. "Siamo in piazza con gli Stati Generali, fondati l'anno scorso proprio per la gravità della crisi - ha detto Buzzetti -. Qui c'è l'intera rappresentanza del mondo dell'edilizia: operai, tecnici, impresa, progettisti, costruttori. Abbiamo lasciato da parte particolarismi e diverse posizioni per sottolineare la gravità della crisi ma anche la voglia di non arrendersi ad un declino del settore".

Fillea Cgil: "Il Governo non ha fatto nulla"

"Se siamo qui è perché in questo tempo l'esecutivo non ha fatto nulla", aggiunge il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella. "Il governo - dice Schiavella - nella sua incapacità ha adottato provvedimenti inefficienti. Promesse



e molta carta. La delibera Cipe di metà novembre ne è la dimostrazione: 21 miliardi sbandierati, ma solo 300 milioni per i cantieri. Nessun allentamento del patto di stabilità e un paese che continua a franare, che avrebbe un bisogno estremo di intervento sul terreno della tutela dal rischio idrogeologico e sismico”.

CGIA di Mestre: velocizzare i pagamenti alle imprese

Secondo il segretario della CGIA di Mestre, Giuseppe Bortolussi, “su un punto il comparto dell’edilizia ha ragione da vendere: non è più ammissibile che decine e decine di miliardi di opere e manufatti realizzati dalle imprese del settore, non siano ancora stati pagati dagli Enti locali o dalle Pubbliche amministrazioni che li hanno commissionati. Bisogna che il Governo consenta a questi Enti pubblici, in deroga alle disposizioni previste dal Patto di stabilità, di pagare questi debiti per dare liquidità e sostegno ad un settore vitale per la tenuta economica ed occupazionale del Paese”.

Bortolussi ammette che “negli ultimi 2 anni, come la gran parte dei settori economici del Paese, il comparto delle costruzioni ha subito una forte contrazione dei principali indicatori economici. Ma, se il confronto lo facciamo con i dati relativi agli inizi del decennio scorso, la crescita, nonostante le difficoltà degli ultimi tempi, è stata molto significativa.”

Confindustria appoggia la manifestazione

La manifestazione di oggi della filiera delle costruzioni ha avuto il sostegno di Confindustria. Per la presidente Emma Marcegaglia il settore dell’edilizia “deve tornare ad essere tra le priorità dell’agenda politica e trovare risposte adeguate. Garantire i pagamenti alle imprese per i lavori eseguiti, utilizzare le risorse disponibili per realizzare le infrastrutture che servono al paese, puntare su processi di semplificazione amministrativa rafforzando i controlli di sicurezza e regolarità: sono obiettivi – sottolinea Marcegaglia - che come Confindustria condividiamo e che meritano adeguate risposte da parte del Governo”.

Confedilizia: puntare sul recupero dell'esistente

Anche Confedilizia ha espresso il proprio appoggio alla manifestazione, condizionandolo però “al rilancio dell’edilizia attraverso il recupero del patrimonio immobiliare esistente”. “Tale sostegno - ha detto il presidente di Confedilizia Corrado Sforza Fogliani - non può da noi giungere se l’obiettivo dell’iniziativa è quello di ottenere la possibilità di incrementare la costruzione di nuovi edifici, con ulteriore spreco di territorio e sottrazione di terreno all’agricoltura. La Confedilizia ha da tempo segnalato come in Italia vi siano, nei soli centri storici, fra i 700 e gli 800 mila immobili inabitabili perché da ristrutturare o da rimettere in pristino. Attivare ogni possibile strumento per incentivare il recupero di questi immobili - dall’immediata approvazione della cedolare secca sugli affitti, per stimolare la loro destinazione alla locazione, all’incremento delle detrazioni per le ristrutturazioni, fino alla conferma delle agevolazioni per gli interventi di risparmio energetico – consentirebbe – sottolinea Sforza Fogliani - di dare respiro a molte imprese in difficoltà, nel contempo contribuendo a rivitalizzare intere zone del nostro Paese ormai degradate, senza nuovo spreco di territorio”.

Bersani: protesta giusta

A salutare i manifestanti a Piazza Montecitorio c’era anche il segretario del Partito Democratico Pierluigi Bersani. “Fanno bene a protestare – ha detto Bersani - Questa manifestazione unita tra lavoratori e imprenditori, in un settore determinante come quello delle costruzioni, dimostra che si tratta di una protesta ben motivata. Abbiamo un crollo delle attività edilizie e delle opere pubbliche in particolare”. Il leader del PD ricorda come “in questi anni nella più grave recessione dal dopoguerra ad oggi, abbiamo diminuito gli investimenti. L’esecutivo ha trasformato spesa per investimenti in spesa corrente. Non è vero che abbiamo ben governato i conti pubblici, si sono bloccate le piccole opere, impedendo ai comuni di fare investimenti e dando lavoro”.

“In più – aggiunge Bersani - il circuito dei pagamenti non gira. Se lo Stato per primo non paga le imprese, queste poi non possono pagare le altre aziende con le quali collaborano, la banche non danno credito e le imprese non hanno fiato per andare avanti e quindi si perde occupazione”.

Le proposte del PD

“Il PD dal giugno 2008 – spiega Paola De Micheli, deputata e responsabile PMI del PD - conduce una battaglia, purtroppo solitaria, in nome di questi obiettivi: sblocco dei piccoli investimenti degli enti locali e dei pagamenti della PA, fisco a misura delle PMI, attenzione ai temi della trasparenza e della legalità negli appalti. Si tratta di proposte chiare e pubbliche che, beninteso, sono assolutamente compatibili con i vincoli di contenimento della spesa. Per noi rigore e sviluppo possono e devono essere compatibili. Ed essere oggi al fianco di chi lavora e di chi produce è un dovere insito nel DNA del Partito Democratico”.

Solidarietà dall'Italia dei Valori

Anche i parlamentari dell’Italia dei Valori, Sergio Piffari e Gabriele Cimadoro, hanno espresso la loro solidarietà agli operatori del comparto dell’edilizia. “Denunciamo e confermiamo le nostre critiche – hanno dichiarato - nei confronti del Governo che, da 3 anni, ha di fatto congelato qualsiasi investimento per il rilancio di un settore che ha costituito per tanto tempo il motore del PIL nazionale, oggi invece in ginocchio”. Gabriele Cimadoro, capogruppo IdV in Commissione Attività Produttive, ha ricordato che “il comparto edile ha registrato una riduzione occupazionale pari a 300 mila unità, con una previsione di un’ulteriore perdita di altri 500 mila posti di lavoro. A fronte solo di continue promesse di risorse, dal piano casa alle grandi infrastrutture, dai 100 miliardi per il sud ai fondi per intervenire sul dissesto idrogeologico, mai mantenute”.

In serata incontro con Letta

“Chiediamo al governo dopo un anno e mezzo di intervenire adottando misure che possano risollevare l’edilizia. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ci ha promesso che ci incontrerà nel pomeriggio”. Lo ha annunciato il segretario generale della Filca Cisl, Domenico Pesenti, spiegando che la principale preoccupazione per gli operatori del settore è “il patto di stabilità per i comuni, troppo stringente: non solo impedisce nuovi appalti ma rende difficile il pagamento alle imprese dei lavori già compiuti”. Pesenti ha detto che “tutti i capigruppo dei partiti presenti alla Camera ci hanno mostrato solidarietà. Ora attendiamo gli esiti dell’incontro di stasera con Letta

Fonte: sito internet casa e clima



Eventi: La posizione dell'Europa per la conferenza di Cancun sul clima

30/11/2010. Dopo Copenhagen 2009 ora tocca alla città di Cancun ospitare la sedicesima conferenza dell'Onu sui cambiamenti climatici.

Da lunedì 29 novembre 2010, al 10 dicembre la località balneare messicana ospiterà i 190 rappresentanti che cercheranno di trovare, dopo il fallimento di un anno fa, un accordo vincolante sulle emissioni gas-serra. Al vertice climatico non saranno presenti i capi di stato, ma solamente i responsabili dei ministeri che potranno sottoscrivere un eventuale accordo conclusivo.

Obiettivi

Il clou dell'evento è fissato per il 7 dicembre, data in cui inizierà la sessione di alto livello con la partecipazione di importanti esponenti di vari governi in vista del documento definitivo. Obiettivo del vertice è quello di trovare un accordo che punti a conservare le foreste pluviali e a raggiungere un compromesso condiviso per ridurre le emissioni di CO2 in vista proprio della scadenza, nel 2012, del Protocollo di Kyoto.

Altro tema chiave del summit sarà poi quello dei finanziamenti ai paesi poveri. Primo su tutti il "Fast start" dell'Ue del periodo 2010-2012.

Dal 20 al 30%?

Sempre per quanto riguarda il Vecchio Continente, durante il vertice messicano l'Europa proporrà quanto approvato lo scorso 25 novembre a Strasburgo, ossia l'innalzamento dal 20 al 30% degli obiettivi di taglio delle emissioni di CO2 entro il 2020. I parlamentari europei hanno adottato la risoluzione con 292 voti a favore, 274 contrari e 38 astensioni. La delegazione ufficiale di 15 deputati, durante la seconda settimana di conferenza, potrà fare pressione sui negoziati in corso forte del mandato ricevuto.

Tavolo tecnico

Si assisterà, dunque, ad un tavolo più tecnico rispetto a quello di Copenhagen che getti le basi per un eventuale nuovo protocollo da discutere nei prossimi mesi, magari proprio durante il summit del 2011 in Sudafrica.

Riportiamo un documento europeo che spiega la posizione dei 27 a Cancun

Cambiamenti climatici: domande e risposte sulla conferenza ONU di Cancun sul clima

1. Perché un'altra conferenza sui cambiamenti climatici?

Le Parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto si riuniscono ad alto livello una volta l'anno per discutere dei mezzi per promuovere le azioni per lottare a livello internazionale contro i cambiamenti climatici. Quest'anno la conferenza si terrà a Cancun, in Messico, dal 29 novembre al 10 dicembre. Si tratterà della 16a conferenza delle Parti (COP 16) dell'UNFCCC e della 6a "conferenza delle Parti agente come riunione delle Parti" del protocollo di Kyoto (CMP 6).

La conferenza del 2007 a Bali aveva dato il colpo di spedizione ai negoziati che mirano a stabilire un quadro globale di lotta contro il cambiamento climatico per il periodo posteriore al 2012, che segnerà la fine del primo periodo d'impegno del protocollo di Kyoto. I negoziati avrebbero dovuto concludersi alla conferenza di Copenhagen nel dicembre 2009, il che non è avvenuto. Tuttavia, la conferenza di Copenhagen ha consentito di concludere l'accordo di Copenhagen, approvato da 140 paesi, fra cui l'Unione europea e i suoi Stati membri.

A Cancun proseguiranno pertanto i negoziati relativi ad un regime mondiale sul clima per il dopo 2012. Occorreranno interventi rapidi a livello mondiale per contenere il riscaldamento del pianeta al di sotto di 2 °C rispetto alle temperature dell'era preindustriale, una necessità riconosciuta dall'accordo di Copenhagen.

2. Quali sono gli obiettivi della conferenza di Cancun? Consentirà di raggiungere l'accordo sui cambiamenti climatici che non è stato raggiunto a Copenhagen?

A Copenhagen l'UE era disposta ad adottare un quadro internazionale, ambizioso, completo e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici ed è pronta a farlo a Cancun. Tuttavia è chiaro che una serie di importanti economie non lo sono.

Pertanto, per l'UE è importante che la conferenza di Cancun diventi una tappa intermedia significativa, che consenta di prendere decisioni su una serie di questioni sostanziali in modo da compiere interventi immediati e avanzare, al più presto possibile, verso l'istituzione di un quadro internazionale completo e giuridicamente vincolante. Il pacchetto di decisioni dovrebbe basarsi sul protocollo di Kyoto e incorporare gli orientamenti politici contenuti nell'accordo di Copenhagen. Dovrebbe tener conto dei progressi negoziali realizzati finora e stabilire le grandi basi dell'"architettura" del futuro regime internazionale sul clima.

3. Che cosa si intende per "equilibrato"?

I negoziati sul regime mondiale per il dopo 2012 si svolgono lungo due traiettorie parallele. Una riguarda l'azione a lungo termine di tutte le Parti dell'UNFCCC, compresi gli Stati Uniti, mentre l'altra riguarda i futuri obiettivi di riduzione delle emissioni e le relative norme per i paesi sviluppati che sono Parti del protocollo di Kyoto.

Per l'UE un pacchetto equilibrato di decisioni dovrebbe integrare i progressi realizzati su varie questioni nell'ambito di entrambe le traiettorie e su argomenti comuni e prendere in considerazione le preoccupazioni di tutte le Parti.

Un approccio equilibrato richiede anche la definizione delle misure che saranno adottate da tutti i paesi, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle emissioni e gli strumenti di sostegno di queste misure.

4. Quali potrebbero essere i temi coperti dal pacchetto di Cancun?

Occorre ancora trovare un accordo sulla portata del pacchetto di Cancun. L'Unione europea ritiene che le decisioni dovrebbero riguardare un certo numero di questioni specifiche e contribuire all'istituzione di un regime internazionale sul clima per il dopo 2012. Alcune decisioni dovrebbero permettere di avviare azioni concrete immediate per lottare contro i cambiamenti climatici, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

Le questioni specifiche che l'UE desidera vengano affrontate in un pacchetto equilibrato da adottare a Cancun, comprendono:



l'integrazione nel processo dell'ONU degli impegni in materia di emissioni assunti nel quadro dell'accordo di Copenaghen;

norme sulla trasparenza (monitoraggio, rendicontazione e verifica – MRV);

la riforma e l'espansione dei meccanismi di mercato per il carbonio;

la deforestazione nei paesi in via di sviluppo;

norme contabili inerenti alla gestione delle foreste per i paesi sviluppati;

l'adattamento ai cambiamenti climatici;

la governance del futuro Fondo verde per il clima di Copenaghen;

la cooperazione tecnologica;

la creazione di capacità nei paesi in via di sviluppo;

le emissioni prodotte dal trasporto aereo e marittimo internazionali.

Informazioni su questi temi sono fornite ai successivi punti da 9 a 18.

5. L'UE è a favore di un secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto?

L'UE preferirebbe un quadro internazionale sul clima per il dopo 2012 nella forma di un nuovo strumento unico e giuridicamente vincolante che includa gli elementi essenziali del protocollo di Kyoto. Tuttavia, l'UE è pronta ad accettare una soluzione basata su strumenti giuridici distinti per ciascuna delle due "traiettorie" di negoziato, purché questi strumenti contengano norme coerenti, comparabili e giuridicamente vincolanti. L'UE è tuttavia disposta a considerare un secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto, a condizione che faccia parte di un accordo risultante dalle due traiettorie di negoziato che impegni tutte le più importanti economie e risolva le carenze del protocollo che ne compromettono l'integrità ambientale.

6. Quali sono le condizioni poste dall'UE per concordare un secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto?

Il secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto dovrebbe fare parte di un quadro internazionale completo che impegni tutte le più importanti economie ad adottare misure di lotta contro i cambiamenti climatici. Il solo protocollo di Kyoto non consentirà di evitare cambiamenti climatici pericolosi, poiché riguarda soltanto il 30% delle emissioni mondiali, percentuale destinata a diminuire in futuro.

Gli attuali punti deboli del protocollo di Kyoto, che ne compromettono l'integrità ambientale, dovranno essere risolti. I due principali problemi sono: la possibilità offerta alle Parti di riportare le emissioni in eccesso, le cosiddette quantità assegnate, dal primo periodo di impegno (cfr. il successivo punto 19) e le norme contabili in materia di emissioni derivanti dalla gestione delle foreste (cfr. il successivo punto 13). Se questi punti deboli non verranno risolti, gli impegni attuali assunti dai paesi sviluppati in materia di riduzione delle emissioni di fatto si azzererebbero o forse vi sarebbe un leggero aumento delle emissioni.

Progressi sono necessari per quanto riguarda il meccanismo per lo sviluppo pulito e la creazione di nuovi meccanismi di mercato per il carbonio (cfr. successivo punto 11).

7. Che cosa fa l'UE per ridurre le sue emissioni di gas a effetto serra?

L'UE riconosce che spetta ai paesi sviluppati mostrare l'esempio nella lotta contro i cambiamenti climatici. Si è impegnata a diventare un'economia a elevata efficienza energetica e a bassa emissione di gas a effetto serra. Sta lavorando con successo a ridurre le sue emissioni di gas a effetto serra, che rappresentano circa l'11% delle emissioni mondiali (comprese le emissioni causate dalla deforestazione).

Grazie in parte alle strategie e alle misure attuate a livello UE e nazionale nell'ultimo decennio, l'UE e i suoi 27 Stati membri sono a buon punto per onorare, o superare, gli impegni assunti nel quadro del protocollo di Kyoto.

I 15 Stati membri dell'UE al momento dell'adozione del protocollo di Kyoto si sono impegnati a ridurre collettivamente le loro emissioni dell'8% rispetto all'anno di riferimento scelto (1990 nella maggior parte dei casi) nel corso del periodo 2008-2012. Nel 2009 le emissioni erano diminuite di quasi il 13%, e le previsioni sulle emissioni future indicano che la riduzione ottenuta potrebbe alla fine raggiungere il 14,2%. I 10 altri Stati membri dell'UE, il cui obiettivo di riduzione è stato fissato al 6 o all'8% a seconda dei casi, sono anch'essi a buon punto per raggiungere il loro obiettivo.

Per il 2020 l'UE ha assunto l'impegno unilaterale di ridurre le sue emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, e ha anche fissato l'obiettivo di produrre il 20% della sua energia a partire da fonti rinnovabili. È la sola regione del mondo ad avere adottato una legislazione vincolante che garantisce il rispetto degli obiettivi fissati per il 2020. L'UE ha anche presentato un'offerta condizionata, ossia aumentare al 30% la riduzione delle sue emissioni entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990 nel quadro di un accordo mondiale complessivo sul clima per il dopo 2012, purché altre grandi economie si impegnino a dare il loro giusto contributo a questo sforzo. L'UE riesaminerà la situazione dopo la conferenza di Cancun, considerando tra l'altro le opzioni per andare oltre l'obiettivo di riduzione del 20% fissato per il 2020.

I dati scientifici dimostrano che per evitare un riscaldamento del pianeta superiore a 2 °C entro il 2050 occorrerà ridurre le emissioni mondiali di almeno la metà dei livelli del 1990. In questo contesto e in linea con la responsabilità dei paesi sviluppati, l'UE ha fissato l'obiettivo di ridurre entro il 2050 le sue emissioni dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990. È in preparazione la tabella di marcia per illustrare la strategia per raggiungere questo obiettivo e attuare con successo il passaggio verso una società a bassa emissione di carbonio. Essa sarà presentata all'inizio del 2011.

8. Quanto sostegno finanziario l'UE accorda ai paesi in via di sviluppo per aiutarli nella lotta contro i cambiamenti climatici?

L'UE è il primo donatore mondiale ai paesi in via di sviluppo, il suo sostegno rappresenta quasi il 60% degli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) annui, ossia circa 60 miliardi di dollari USA. Nel 2008 l'UE ha fornito più del 60% degli APS connessi alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Oltre all'aiuto allo sviluppo tradizionale, l'UE si è impegnata a fornire finanziamenti rapidi pari a 7,2 miliardi di euro nel periodo 2010-2012 per aiutare i paesi in via di sviluppo ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a ridurre le loro emissioni. Questo impegno rappresenta quasi un terzo della somma totale di 30 miliardi di dollari per i finanziamenti rapidi promessa dai paesi sviluppati per il periodo 2010-2012 nel quadro dell'accordo di Copenaghen.



Nel 2010 l'UE ha mobilitato 2,2 miliardi di euro sui 7,2 miliardi di euro di finanziamenti rapidi che fornirà entro la fine del 2012. Alla conferenza di Cancun, e successivamente ogni anno, l'UE presenterà una relazione completa e trasparente sull'attuazione del suo impegno relativo ai finanziamenti rapidi.

Nel quadro dell'accordo di Copenaghen, i paesi sviluppati si sono anche impegnati congiuntamente a mobilitare 100 miliardi di dollari USA all'anno in finanziamenti pubblici e privati in materia di clima a favore dei paesi in via di sviluppo entro il 2020. L'UE si è detta pronta ad assumere la sua parte del finanziamento pubblico internazionale.

9. Quali decisioni l'UE vorrebbe vedere approvate a Cancun in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a livello mondiale?

Nel quadro dell'accordo di Copenaghen molti paesi sviluppati e in via di sviluppo, fra cui gli Stati membri dell'UE (cfr. il punto 7) si sono impegnati a ridurre o a limitare le loro emissioni di gas a effetto serra entro il 2020. Quest'impegno costituisce certamente un buono punto di partenza, ma collettivamente è lungi dal permettere di raggiungere il livello di riduzione necessario per mantenere il riscaldamento planetario al di sotto di 2 °C.

Riguardo al carattere politico e non vincolante dell'accordo di Copenaghen, l'UE auspica che la conferenza di Cancun adotti decisioni che "ancorano" questo impegno nel processo negoziale dell'UNFCCC. Cancun dovrebbe anche essere l'occasione per avviare discussioni miranti a chiarire incertezze che circondano in alcuni casi il predetto impegno, a mobilitare l'aiuto necessario per onorarlo e ad analizzare le opzioni per rafforzare il livello di ambizione collettivo in linea con l'obiettivo di rispettare il limite dei 2 °C.

L'UE spera anche che questa conferenza permetta di adottare decisioni in molti altri settori importanti ai fini della riduzione delle emissioni, in particolare:

- riformare il meccanismo di sviluppo pulito e decidere in merito alla creazione di nuovi meccanismi di mercato per il carbonio (cfr. il punto 11),
- stabilire la base operativa di un meccanismo di riduzione delle emissioni dovute alla deforestazione e al degrado delle foreste tropicali (cfr. il punto 12),
- rivedere le norme contabili in materia di gestione delle foreste per i paesi sviluppati (cfr. il punto 13),
- stabilire un quadro politico internazionale per la riduzione delle emissioni dovute ai trasporti aerei e marittimi internazionali (cfr. il punto 18).

10. Che cosa dovrebbe decidere la conferenza di Cancun in merito alla trasparenza degli interventi?

L'UE auspica che a Cancun vengano compiuti progressi concreti verso l'istituzione di un sistema più forte di monitoraggio, rendicontazione e verifica (MRV). Tale sistema garantirebbe maggiore trasparenza quanto al rispetto degli impegni assunti dai paesi in materia di riduzione delle emissioni e dai paesi sviluppati per quanto riguarda la concessione di aiuti finanziari a lungo termine ai paesi in via di sviluppo. Permetterebbe anche di seguire i progressi realizzati a livello mondiale per quanto riguarda il rispetto del limite dei 2 °C. La maggiore trasparenza derivante dal rafforzamento del sistema MRV permetterebbe di accrescere la fiducia tra le Parti, e tra Nord e Sud in generale.

L'accordo di Copenaghen fornisce orientamenti utili per rafforzare il sistema MRV, che però devono essere ulteriormente specificati. A Cancun dovrebbero essere prese decisioni per definire il quadro di un sistema MRV coerente ed equilibrato e per permettere di finalizzare entro il prossimo anno gli orientamenti in materia. Pur garantendo un approccio uniforme, il sistema deve tenere conto delle responsabilità e delle capacità rispettive dei paesi sviluppati e dei paesi in via di sviluppo e rispettare la diversa natura dei loro impegni.

Al riguardo, tutti i paesi dovranno rafforzare il loro sistema di informazione, basandosi sul sistema attuale delle "comunicazioni nazionali" periodiche, ma in maniera differenziata. Le informazioni trasmesse dai paesi sviluppati sono già ora oggetto di un esame approfondito a livello internazionale; in aggiunta a ciò, la conferenza di Cancun dovrà, in linea con l'accordo di Copenaghen, rendere operativo un processo che faciliti la "consultazione e l'analisi a livello internazionale" delle informazioni trasmesse dai paesi in via di sviluppo.

Riassumendo, il sistema MRV dovrebbe fornire un quadro comune per una contabilità rigorosa, solida e trasparente che permetta a tutti i paesi di condividere informazioni, di scambiare le esperienze e di rafforzare la fiducia reciproca.

11. Che cosa dovrebbe decidere la conferenza di Cancun sui meccanismi di mercato per il carbonio?

I meccanismi di mercato per il carbonio sono strumenti importanti che permettono di ridurre i gas a effetto serra in maniera efficiente sotto il profilo dei costi, di mobilitare finanziamenti privati e di orientare gli investimenti verso le tecnologie a bassa emissione di carbonio.

L'UE auspica che a Cancun vengano compiuti progressi verso la riforma del meccanismo di sviluppo pulito istituito dal protocollo di Kyoto per migliorare l'integrità ambientale, l'efficienza e la governance del meccanismo, nonché la distribuzione regionale dei relativi progetti nei paesi in via di sviluppo.

A Cancun dovrebbero anche essere create le basi di nuovi meccanismi di mercato rafforzati per il carbonio per i paesi in via di sviluppo avanzati e per il riconoscimento dei crediti di emissione da essi generati. Queste basi potrebbero includere la promozione di progetti pilota. I nuovi meccanismi potrebbero essere applicati a interi settori economici ("meccanismi settoriali") o assumere la forma di altri tipi di meccanismi di mercato che vanno oltre l'approccio caso per caso seguito nei progetti del meccanismo di sviluppo pulito, consistente nella compensazione delle emissioni dei paesi sviluppati mediante riduzioni delle emissioni nei paesi in via di sviluppo.

12. Che cosa dovrebbe decidere la conferenza di Cancun sulla deforestazione tropicale?

Secondo le stime la deforestazione e il degrado delle foreste nelle regioni tropicali sono responsabili del 15-20% delle emissioni mondiali di gas a effetto serra. Vi è accordo a livello internazionale sulla necessità di rimediare a questa situazione mediante un programma di riduzione delle emissioni dovute alla deforestazione e al degrado delle foreste nei paesi in via di sviluppo ("REDD") promuovendo allo stesso tempo la conservazione, la gestione sostenibile delle foreste e l'aumento degli stock di carbonio delle foreste ("REDD+").

L'accordo di Copenaghen ha invitato a realizzare un "meccanismo REDD+" mirante a promuovere la mobilitazione dei finanziamenti dei paesi sviluppati. L'UE auspica che una decisione venga presa a Cancun, nel quadro di un pacchetto equilibrato, per rendere operativo il meccanismo. A tale scopo, occorrerebbe elaborare rapidamente norme, orientamenti, obiettivi e modalità solidi per le azioni REDD+ che assicurino l'integrità ambientale del meccanismo.



Occorrerebbe fissare almeno l'obiettivo di ridurre della metà la deforestazione tropicale lorda rispetto ai livelli attuali entro il 2020 e di arrestare la diminuzione della copertura forestale mondiale entro il 2030. Le decisioni devono anche contribuire a preservare la biodiversità delle foreste tropicali, assicurare la ripartizione equa dei benefici tra le parti in causa, riconoscere i diritti e le conoscenze delle popolazioni indigene e delle comunità locali e migliorare le strutture di governance delle foreste.

Sui 2,2 miliardi di euro di finanziamenti rapidi che l'UE ha mobilitato nel 2010, 362 milioni di euro sono stati assegnati al sostegno delle attività REDD+ nei paesi in via di sviluppo.

13. E per quanto riguarda le norme contabili inerenti alla gestione delle foreste per i paesi sviluppati?

Le foreste sono riserve immense di carbonio. Naturalmente, emettono diossido di carbonio (CO₂) nell'atmosfera e lo assorbono (eliminano) da essa.

Conformemente al protocollo di Kyoto, i paesi sviluppati devono contabilizzare le proprie emissioni e i propri assorbimenti legati alle attività di imboschimento/rimboschimento e alla deforestazione ai fini del conseguimento degli obiettivi in materia di emissioni. Tuttavia, essi sono liberi di tenere conto o no delle emissioni e degli assorbimenti che derivano dalla "gestione delle foreste", ossia dalle attività di gestione come l'abbattimento e il reimpianto di alberi su terreni boschivi prima del 1990 e che lo sono ancora oggi. La natura facoltativa di questa disposizione e le modalità di contabilizzazione costituiscono un punto debole del protocollo, che può ridurre l'impatto pratico degli obiettivi di riduzione delle emissioni e fornire ai paesi pochi incentivi ad accrescere l'assorbimento di CO₂ da parte delle foreste.

L'UE è favorevole ad un rafforzamento della contabilità legata alla gestione delle foreste al fine di aumentarne l'integrità ambientale e creare un più forte incentivo alla riduzione delle emissioni. L'Europa vuole anche rendere obbligatoria per i paesi sviluppati la contabilità delle emissioni e degli assorbimenti legati alla gestione forestale nel regime per il dopo 2012, ma a condizione che venga loro accordata una certa flessibilità nella scelta delle modalità operative.

I negoziati nel quadro del protocollo di Kyoto sono già bene avanzati per quanto riguarda la revisione delle norme contabili in materia di gestione delle foreste nel quadro di un più ampio insieme di norme contabili applicabili alle emissioni legate alle attività di utilizzo del territorio, variazione della destinazione d'uso del territorio e silvicoltura ("LULUCF"). L'UE auspica che a Cancun possano essere concordate le nuove disposizioni in materia di LULUCF.

14. Che cosa dovrebbe decidere la conferenza di Cancun sull'adattamento ai cambiamenti climatici?

Tutti i paesi devono adattarsi ai cambiamenti climatici, una sfida che è particolarmente grande per i paesi in via di sviluppo più poveri e più vulnerabili. Nel quadro di un pacchetto equilibrato, la conferenza di Cancun dovrebbe stabilire un quadro per la cooperazione internazionale per promuovere l'adozione di misure nazionali sull'adattamento ai cambiamenti climatici. I paesi stessi dovrebbero definire le loro priorità, le loro necessità e le misure da adottare ai sensi del quadro per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La decisione adottata a Cancun dovrebbe fissare i principi guida del quadro, ma anche assicurare il sostegno finanziario necessario per le misure di adattamento e i mezzi di monitoraggio e di revisione dell'applicazione delle misure di adattamento. La decisione dovrebbe riflettere l'urgenza e l'importanza del sostegno per l'adattamento, dando la priorità ai paesi particolarmente vulnerabili, in particolare i paesi in via di sviluppo meno avanzati, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi africani esposti a siccità, desertificazione e inondazioni.

Nel 2010 l'UE ha fornito 735 milioni di euro di finanziamenti rapidi a favore di misure di adattamento nei paesi in via di sviluppo.

15. Che cosa deve decidere la conferenza di Cancun sul Fondo verde per il clima di Copenaghen?

L'accordo di Copenaghen ha deciso l'istituzione del Fondo verde per il clima allo scopo di sostenere, nei paesi in via di sviluppo, progetti, programmi, misure e altre attività in materia di riduzione delle emissioni (compresa la lotta contro la deforestazione), l'adattamento ai cambiamenti climatici, il rafforzamento delle capacità e lo sviluppo e il trasferimento di tecnologia. Sarà istituito come entità operativa del meccanismo finanziario dell'UNFCCC.

Nel quadro di un pacchetto equilibrato, l'UE auspica che la conferenza di Cancun giunga ad un accordo su principi fondamentali della governance del Fondo. Essa sostiene l'avvio di un processo di istituzione del Fondo al fine di renderlo operativo alla prossima conferenza delle Nazioni Unite sul clima, prevista alla fine del 2011.

16. Che cosa dovrebbe decidere la conferenza di Cancun in materia di tecnologie?

Occorre accelerare lo sviluppo, la diffusione e l'uso delle tecnologie destinate ad aiutare la società ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a ridurre le emissioni di gas a effetto serra. L'accordo di Copenaghen prevede pertanto un meccanismo per le tecnologie.

Nel quadro di un pacchetto equilibrato, l'UE auspica che la conferenza di Cancun decida di istituire un meccanismo e di renderlo operativo al più presto possibile. Il meccanismo dovrebbe comprendere i seguenti elementi: un centro e una rete per le tecnologie del clima con il compito di assistere i paesi in via di sviluppo a creare le capacità per definire strategie ed elaborare progetti e per promuovere la ricerca e la condivisione delle conoscenze, e un comitato esecutivo per le tecnologie avente il compito di valutare le priorità, le carenze e le necessità in termini di tecnologie e di formulare pareri e raccomandazioni per la conferenza delle Parti.

17. Che cosa dovrebbe decidere la conferenza di Cancun sulla creazione di capacità?

L'UE riconosce che i paesi in via di sviluppo, in particolare i più poveri, hanno bisogno di assistenza in molti settori per creare le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e ridurre le loro emissioni. L'UE fornisce l'assistenza finanziaria per la creazione di capacità tramite gli aiuti pubblici allo sviluppo e i finanziamenti rapidi (cfr. il punto 8).

Nel quadro di un pacchetto equilibrato, l'UE auspica che venga riconosciuta l'importanza della creazione di capacità e il suo carattere trasversale.

18. E sulle emissioni di gas del trasporto aereo e marittimo?

Il trasporto aereo e il trasporto marittimo internazionali costituiscono due delle fonti di emissione di gas a effetto serra che registrano la più forte crescita. Sebbene i due settori siano insieme responsabili di più del 4% delle emissioni mondiali, le emissioni da essi generate non sono state finora affrontate adeguatamente.



Le organizzazioni internazionali responsabili dei due settori sono, rispettivamente, l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) e l'Organizzazione marittima internazionale (OMI). L'UE auspica che la conferenza di Cancun invii un segnale politico forte all'ICAO e all'OMI perché sviluppino un quadro politico mondiale per la riduzione delle emissioni generate da questi due settori, che sia in linea con l'obiettivo di limitare il riscaldamento del pianeta a meno di 2 °C.

19. Che cosa dovrebbe decidere la conferenza di Cancun sulle emissioni in eccesso dei paesi sviluppati?

Nel quadro del protocollo di Kyoto ad alcuni paesi dell'Europa centrale e orientale, in particolare Russia e Ucraina, sono state concesse quote di emissione più elevate rispetto alle loro esigenze. Il protocollo consente per il momento il riporto delle quote in eccesso, le cosiddette "unità di quantità assegnate" (Assigned Amount Units –AAU), al secondo periodo di impegno dopo il 2012. Le quote in eccesso accumulate sono considerevoli: secondo le stime sarebbero pari a 10-11 miliardi di tonnellate di biossido di carbonio (CO₂), ossia più del doppio del totale annuo delle emissioni dell'UE. Le quote in eccesso rappresentano una minaccia grave all'integrità ambientale del quadro per il clima del dopo 2012. Se utilizzate, azzererebbero una quota considerevole delle emissioni che le Parti si sono impegnate a ridurre. È possibile che la conferenza di Cancun non riesca a risolvere questa questione, ma l'UE auspica che ne venga riconosciuta l'importanza e che la conferenza consenta di fare progressi nella ricerca di opzioni per gestire adeguatamente le quote in eccesso. Ciò deve essere fatto in maniera equa, senza creare discriminazioni tra paesi UE e paesi extra-UE.

20. Chi negozierà per l'Unione europea a Cancun?

In quanto organizzazione regionale di integrazione economica l'Unione europea è Parte dell'UNFCCC e del protocollo di Kyoto, al pari dei suoi 27 Stati membri, che ne sono Parti a pieno titolo.

Il Belgio, che detiene attualmente la presidenza del Consiglio dell'Unione europea, e la Commissione europea sono responsabili della conduzione dei negoziati a Cancun a nome dell'Unione europea e dei suoi 27 Stati membri. Tuttavia, rappresentanti di vari Stati membri sono stati designati come capi negoziatori per l'UE su temi specifici e interverranno pertanto a nome dell'UE nei negoziati in materia.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Rinnovabili: Report denuncia: per non comprare i Certificati Verdi i gestori importano energia che per Saglia non è rinnovabile. Allo Stato costa 1 MLD di euro. La trasmissione della Gabanelli denuncia anche il ritardo cronico per le compensazioni di fine anno per lo scambio sul posto

29/11/2010. Incentivazioni esagerate che pesano sulla bolletta, piccoli produttori penalizzati rispetto ai grandi, energia importata dall'estero certificata come rinnovabile e invece prodotta da centrali nucleari, infiltrazioni mafiose.

È un quadro fatto più di ombre che di luci quello tracciato ieri sera dalla trasmissione Report di Milena Gabanelli, che ha individuato le distorsioni dell'industria delle rinnovabili in Italia e del sistema di incentivazione che ne ha consentito il grande sviluppo attuale, come nel caso del fotovoltaico grazie al Conto Energia o dell'eolico attraverso i Certificati Verdi.

Le richieste di allacciamento a Terna

Un primo dato emerso è che Terna, la società responsabile della trasmissione di energia sulla rete, ha ricevuto richieste di allacciamento per nuovi impianti rinnovabili pari 120 mila megawatt, mentre in Italia il picco di potenza richiesta è meno della metà (56mila MW). Un dato che fa dire a Tullio Fanelli, commissario dell'Autorità per l'energia, che gli incentivi alle rinnovabili sono "esagerati". Nel 2010 raggiungono già quota 3 miliardi e 200 milioni di euro, pagati dai consumatori attraverso la componente A3 della bolletta.

Il Conto Energia fotovoltaico penalizza i piccoli produttori

Sono finanziati in questo modo anche gli incentivi del Conto Energia per il fotovoltaico, come ha spiegato Milena Gabanelli. Si tratta, però, di un meccanismo che favorisce i grandi produttori a discapito dei possessori di impianti domestici, che in tanti non vengono pagati per l'energia immessa in rete. "C'è voluta la crisi – sottolinea la Gabanelli - per rendersi conto che è un meccanismo perverso che versa soldi su chi ha soldi. Dal 1 gennaio gli incentivi cominceranno a calare, per questa ragione c'è la corsa ad allacciarsi entro capodanno.

Il piccolo, invece, quello che ha reso autosufficiente la propria abitazione, o la sua piccola azienda, e consuma meno di quel che produce, la differenza la immette in rete (perché l'energia non si può stoccare, va consumata subito). Costoro hanno diritto, a fine anno, ad un conguaglio, tanto hai prodotto, tanto hai consumato: la differenza te la rimborsano. Ora, siccome sono stati introdotti dei sistemi di calcolo per i quali ci vuole una laurea, questi rimborsi non arrivano".

Durante la trasmissione sono state mostrate interviste al direttore delle operazioni del GSE e all'AD di Enel Green Power che si rimpallavano le responsabilità sui ritardi.

I certificati verdi

Un altro meccanismo incentivante, che però riguarda l'eolico e le biomasse e non il fotovoltaico, è quello dei certificati verdi, che vengono venduti da chi produce energia da biomassa o da eolico e devono essere acquistati da chi inquina di più, cioè dai produttori di energia attraverso il petrolio, il gas o il carbone.

Il ricorso ai certificati d'origine

Per essere esentati dall'obbligo costoso dei certificati verdi i produttori di energia da fonti fossili ricorrono sempre più di frequente all'espedito di importare energia dall'estero, certificata come "rinnovabile" dal gestore della rete straniero. Questi certificati d'origine, il cui controllo è di competenza del Gse, costano meno dei certificati verdi: circa 1 euro e 50 centesimi per MWh importato rispetto ai 4 o 5 euro per MWh dei CV. Ma in realtà, secondo quanto dichiarato dal sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, Stefano Saglia, buona parte di questa energia elettrica importata dall'estero non è "verde", ma bensì proviene da impianti nucleari francesi. L'azienda Esperia Spa da tempo denuncia che è impossibile dimostrare che l'energia accompagnata dal certificato d'origine sia effettivamente verde, e



ha presentato in proposito un esposto alla procura di Milano. "Morale: i 500 milioni regalati ai produttori stranieri li abbiamo sempre pagati noi", commenta la giornalista e conduttrice di Report.

A causa di questa finta energia certificata verde il valore dei certificati verdi "è precipitato perché l'offerta è il doppio della domanda. E come succede per i pomodori che vengono distrutti per non far diminuire il prezzo di mercato, va a finire – sottolinea la Gabanelli - che il gestore dei servizi acquista i certificati verdi invenduti: 1 miliardo ci è costata l'anno scorso questa operazione, anche questo spalmato in bolletta".

Non diminuisce la produzione da fonti fossili

Nonostante gli investimenti miliardari nelle rinnovabili in generale e nell'eolico in particolare, "non è diminuita di un kilowatt la produzione da fossile, e per quel che riguarda il rinnovabile, nonostante queste concentrazioni si arriva a malapena al 6%. Ci sono voluti sette anni per approvare le linee guida, in questi sette anni le regioni hanno fatto quello che volevano". Il problema, conclude la Gabanelli, "è che non esiste ancora un piano energetico nazionale che stabilisca dove autorizzare, quanti impianti ci servono e ogni regione alla fine si è regolata a modo suo".

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Premi per l'eccellenza nella gestione ambientale, proclamati i vincitori. Tra i premiati un ente britannico che applica il risparmio energetico e il fotovoltaico a 30.000 case popolari

29/11/2010. A Bruxelles sono stati proclamati i vincitori dei premi 2010 del sistema europeo di ecogestione e di audit (European Eco-Management and Audit Scheme – EMAS) per l'eccellenza nella gestione ambientale.

I sei vincitori, scelti da una giuria composta da sei esperti nel campo della gestione ambientale, sono stati premiati per l'uso efficiente delle risorse, tema che include il consumo di acqua e di energia, la produzione di rifiuti e le emissioni di CO₂.

Sandwell Homes (UK)

Tra gli enti pubblici, è stata premiata la Sandwell Homes, organizzazione di edilizia popolare con sede a West Bromwich, nelle West Midlands, che offre servizi di gestione, riparazione e manutenzione a circa 30 000 alloggi di proprietà comunale. Oltre a ridurre il consumo di energia e l'impiego di materie prime nelle case che gestisce, questa organizzazione utilizza pannelli solari e cellule fotovoltaiche per coprire una parte del proprio fabbisogno energetico. L'impegno degli inquilini è incoraggiato mediante il progetto "Eco-champions" e gli esempi di buone pratiche sono condivisi su un sito web ecologico.

Università di scienze applicate di Eberswalde (Germania)

Tra i vincitori anche l'Università di scienze applicate di Eberswalde (Germania), specializzata nello sviluppo sostenibile delle zone rurali, che si è distinta per l'impiego di tecnologie informatiche "verdi", ossia per avere scelto computer e server in base al loro consumo di energia e alla possibilità di essere smontati e riciclati. Questo ateneo è stato inoltre premiato per avere lanciato appalti verdi per l'acquisto di materiale e attrezzature per ufficio, per essersi dotata di un sistema di riscaldamento a pellet e per l'uso di elettricità verde e pannelli solari. È inoltre attento a sensibilizzare gli studenti sulle questioni inerenti alla sostenibilità.

Ecoprint AS (Estonia)

Questa tipografia, che ha sede nella contea di Tartu, si prefigge di sviluppare la "stampa ecologica", il primo servizio di stampa rispettoso dell'ambiente nel mercato estone. Tra gli ottimi risultati conseguiti spiccano l'uso dell'acqua piovana nel sistema di bagnatura, che si ritiene faccia consumare ben 60% in meno d'acqua, una riduzione del 44% della carta da ufficio e risparmi energetici dovuti all'impiego dell'energia eolica e solare.

Oxfam-Solidarité (Belgio)

Oxfam-Solidarité presta aiuto a oltre 25 paesi mediante gli incassi dei propri negozi di prodotti alimentari e di artigianato. L'organizzazione prolunga la vita dei vecchi computer offrendo un servizio di riutilizzo e riciclaggio. Più del 40% dei computer raccolti sono riparati e venduti in negozi di seconda mano, mentre quelli che non possono essere riparati vengono smontati, se ne riutilizzano alcune parti e il resto è inviato al riciclaggio. Oxfam-Solidarité ha usato in due anni il 20% in meno di carta e ha ridotto del 10% le emissioni di CO₂ generate dai trasporti rivedendo la pianificazione e gli itinerari delle missioni.

Mahou S. A. (Spagna)

"Crescere senza far crescere l'impatto ambientale": è il motto del produttore di birra spagnolo Mahou-San Miguel, che produce più dell'80% della birra spagnola esportata, ha ridotto i rifiuti da discarica di oltre il 90% grazie ad un maggiore ricorso alla raccolta differenziata. Il sistema di gestione dell'energia, abbassando il fabbisogno di calore e ricorrendo al biogas come fonte alternativa di combustibile, ha permesso di ridurre di oltre il 45% le emissioni di CO₂ negli ultimi dieci anni.

Soc. Coop. Dog Park a r.l. (Italia)

Ad aggiudicarsi il premio Emas è stata infine anche l'associazione di beneficenza Dog Park a r.l. con sede a Napoli, che si occupa di cani randagi e abbandonati, offrendo loro un rifugio, assistenza quotidiana e cure mediche. La giuria ha apprezzato il modo in cui questa organizzazione fa un uso efficiente delle risorse, riducendo ad esempio del 30% il consumo d'acqua necessaria per le attività quotidiane di pulizia degli animali e del canile e riutilizzando la carta da ufficio come lettiera nelle cucce. Dog Park usa inoltre la tecnologia fotovoltaica per trasformare la luce solare in elettricità.

Fonte: sito internet casa e clima



Eventi: Prospettive e scenari del progettare sostenibile in Puglia. Expomeeting Puglia 2 Dicembre 2010

27/11/2010. Un meeting regionale a Lecce per fare il punto su efficienza energetica e sostenibilità.

L'obiettivo dell'iniziativa, è quello di diffondere una cultura progettuale sostenibile attenta alla qualità del costruire attraverso una serie di iniziative formative raccolte nell'arco di un'intera giornata.

Una rassegna di tecnologie e prodotti, un mix di ricerca e innovazione con convegni e seminari tecnici, un business meeting. Expomeeting è tutto questo ed è "all in one day" con una formula che vuole essere light, local e low energy.

L'importanza della tematica e la particolare aderenza con le specificità e il tessuto normativo del territorio pugliese hanno fatto registrare una cospicua adesione all'evento sottoforma di patrocinio morale. Sono infatti ben quindici le associazioni professionali di architetti, geometri e ingegneri che hanno deciso di aderire all'iniziativa collaborando alla diffusione della stessa.

Expomeeting Puglia, evento annuale sui temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità gode inoltre del patrocinio del Ministero dell'Ambiente il quale ha dimostrato interesse nell'iniziativa promossa da EdicomEdizioni, casa editrice che attraverso le sue pubblicazioni e gli eventi convegnistici ed espositivi organizzati in tutta Italia si pone come punto di riferimento nel settore dell'architettura sostenibile e della bioedilizia.

Da segnalare anche l'adesione della Provincia e del Comune di Lecce che tramite i loro presidenti hanno espresso un sentito augurio per il successo dell'evento.

L'appuntamento principale della mattinata vedrà un *Convegno dal titolo "Progettare in Puglia"*, nodo centrale della giornata formativa prenderà in considerazione alcuni aspetti normativi utili agli addetti ai lavori. DIA e SCIA, Codice degli Appalti, linee guida per il recupero del patrimonio rurale pugliese, norme UNI per la classificazione acustica degli edifici e nuova normativa nazionale sui requisiti acustici passivi degli edifici saranno alcuni dei temi presi in analisi.

Il convegno proseguirà poi approfondendo altri aspetti del progettare in Puglia tra cui i progetti di recupero e risanamento del patrimonio immobiliare dei centri storici minori, la certificazione energetica degli edifici in Puglia, le linee guida nazionali per il contenimento del fabbisogno energetico e la climatizzazione estiva, i progetti di co-housing, la pianificazione per la qualità del territorio, il piano energetico ambientale e gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Invitato a partecipare in qualità di relatore un ricco parterre di rappresentanti istituzionali e del mondo accademico: il prof. Paolo Congedo e il prof. Alberto La Tegola dall'Università de Salento, Carlo Patrizio di INBAR, Francesca Pace della Regione Puglia, Simonetta Mennonna e Bruna Scarcia del Comune di Ugento, il prof. Renato Cervini, il prof. Giovanni Guzzardo, il prof. Francesco Fiorito e il prof. Francesco Martellotta del Politecnico di Bari.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO TECNICO: dall'isolamento termico al sistema costruttivo antisismico Nel pomeriggio sarà invece la volta dei Seminari tecnici in cui verranno analizzate le più recenti novità tecnologiche che vanno dall'isolamento delle strutture orizzontali con ghiaia di vetro cellulare, all'isolamento con pannelli sottovuoto fino all'illuminazione degli ambienti mediante captazione e trasporto della luce naturale per poi prendere in considerazione l'isolamento "a cappotto".

Verranno anche illustrati, tra gli altri, gli impianti fotovoltaici e il solare termico, l'integrazione razionale delle prestazioni per l'efficienza, il comfort e la sicurezza dell'involucro edilizio e il sistema costruttivo antisismico e termoisolante in calcestruzzo cellulare.

Parallelamente ai seminari tecnici si svolgerà il *Forum ricerca e innovazione*, con la partecipazione di docenti, ricercatori e dottorandi delle università pugliesi in cui si parlerà fra le altre cose di criteri progettuali per edifici passivi, integrazione architettonica delle energie rinnovabili, fotovoltaico di nuova generazione. L'obiettivo è quello di favorire il dialogo fra ricerca, mondo della produzione e progettazione architettonica, creando un punto di contatto comune a questi tre mondi.

Per tutta la giornata sarà inoltre possibile visitare la rassegna tecnologica con oltre 100 prodotti in mostra tra sistemi costruttivi per l'involucro ad alta efficienza, prodotti per l'isolamento termoacustico, impianti a basso consumo ed energie rinnovabili. Interessante l'opportunità per i progettisti di prenotare attraverso il servizio di AgendaMeeting le consulenze tecniche gratuite offerte dai partner dell'evento, tutte primarie aziende del settore.

Concluderà la giornata il *convegno LegnoArchitettura* che presentando la nuova rivista di EdicomEdizioni illustrerà diversi progetti ecosostenibili di costruzioni in legno tra cui le Residenze Lochbaur a Merano (Michael Tribus Architecture), il progetto C.A.S.E. (RuattiStudio Architetti), il Centro Ittiogenico a Farra d'Alpago (Parcianello&Partners), il progetto case a schiera a Monopoli (Francesco Longano), la sede holz&ko (comfort_architecten), Ghaus a Spresiano (Arbau), le case abbinate a Monguelfo (aichner_seidl ARCHITEKTEN), il Centro per l'infanzia a San Biagio di Callalta (MAMA Studio Associato), Theiner's Garten Bio Vitalhotel a Gargazzone (baukraft), e l'edificio per uffici di Lagundo (Markus Tauber Architettura).

Cambiare paradigma culturale passando a una logica sostenibile del progettare, costruire, abitare e vivere il pianeta per EdicomEdizioni significa avere un occhio di riguardo per il pubblico dei progettisti in erba. A tal proposito è stata creata una *campagna di comunicazione 2.0* per coinvolgere i più giovani attraverso una pagina su Facebook® che punta a diventare un riferimento telematico per la sostenibilità in regione.

Expomeeting è un appuntamento annuale sul territorio in cui i progettisti possono confrontarsi e discutere con tecnici delle aziende del settore, esponenti del mondo della ricerca e delle PA in un'ottica di aggiornamento professionale sui temi della bioedilizia, della bioarchitettura e del risparmio energetico, "all in one day" e con una formula che vuole essere light, local e low energy. "La decennale esperienza nel mondo della formazione e informazione professionale ci ha portati a studiare un format 'leggero per il corpo, leggero per la mente' con una serie di iniziative raccolte presso una stessa sede territoriale nell'arco di un'unica intera giornata. Con queste iniziative vogliamo entrare nel mondo del progettista promuovendo in tutto e per tutto una cultura di ottimizzazione delle risorse e risparmio energetico".



EdicomEdizioni. Casa editrice specializzata, punto di riferimento italiano per il costruire sostenibile, da anni affianca all'attività editoriale la promozione sul territorio di una cultura del progettare sostenibile con il patrocinio degli ordini professionali e in partnership con le più importanti aziende del settore.

Fonte: sito internet edilio

Eventi: Confindustria: "Dall'efficienza un potenziale di 238 mld". Una strategia industriale fondata sull'efficienza energetica produrrebbe in 10 anni 1,6 milioni di nuovi posti di lavoro

27/11/2010. Una maggiore crescita e 1,6 milioni di nuovi posti di lavoro potrebbero essere ottenuti in 10 anni attraverso una politica industriale che ha come obiettivo l'efficienza energetica.

Lo ha sottolineato Confindustria nel corso del convegno "Efficienza energetica: tutela dell'ambiente e opportunità di crescita", organizzato ieri a Peschiera del Garda come primo appuntamento del road show che l'organizzazione delle imprese italiane promuove su tutto il territorio nazionale per illustrare le sue proposte per l'efficienza energetica, con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Dopo la prima tappa in Veneto, i seminari del road show sbarcheranno nelle regioni Toscana, Piemonte, Abruzzo, Basilicata, Sicilia e Friuli Venezia Giulia.

Le eco-filiere industriali italiane

"L'efficienza energetica – ha spiegato il presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla - può essere una linea politica da perseguire come Paese. Sul fronte delle attività produttive l'Italia dispone di intere filiere industriali che sono leader mondiali di risparmio energetico e tra le nostre eccellenze: caldaie, motori elettrici, illuminazione, aziende dell'edilizia sostenibile, trasporti, solo per citarne alcuni. Investire sull'efficienza energetica – ha aggiunto Bolla - significa fare una scelta chiara di politica industriale che profila le nostre produzioni anche a livello internazionale".

I settori più promettenti

Nel corso del seminario è stato presentato il documento programmatico di Confindustria e il **Piano straordinario sull'efficienza energetica**, che individua gli ambiti rilevanti nei quali risulta più efficace incentivare l'efficienza e fornisce una valutazione degli effetti delle misure sull'intero sistema economico, dei vantaggi per la collettività e delle ripercussioni sul bilancio dello Stato. Dal punto di vista dei risultati di risparmio di energia fossile, il documento programmatico di Confindustria identifica alcuni settori promettenti: illuminazione pubblica e privata (18,2 Mtep), cogenerazione (12,6 Mtep), trasporti su gomma (12 Mtep), pompe di calore (11,7 Mtep), elettrodomestici (10,8 Mtep), riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale (8,8 Mtep), motori elettrici e inverter (5,5 Mtep), caldaie a condensazione (4,9 Mtep) e UPS (1,5 Mtep).

L'impatto socio-economico

Da una politica industriale in questi settori si potrebbe ottenere un aumento del valore della produzione totale dell'economia pari a circa 238 miliardi di euro, con un incremento dell'occupazione, tra il 2010 e il 2020, di circa 1,6 milioni di unità di lavoro standard. Secondo lo studio di Confindustria, aziende e istituzioni dovrebbero comprendere che ritorni economici anche nel breve termine possono essere ricavati investendo nell'efficienza energetica secondo logiche corrette, una strategia che favorirebbe anche il vantaggio competitivo.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Restructura 2010: 28.000 visitatori, premiata la sostenibilità

01/12/2010. La XXIII edizione di Restructura si è chiusa al Lingotto Fiere di Torino confermandosi un appuntamento di riferimento per il mondo dell'edilizia e delle costruzioni, ma anche un momento di analisi e orientamento per coloro che "vivono" la casa, e quindi stanno per avviare una costruzione o una ristrutturazione. I 28.000 visitatori hanno trovato al Salone torinese organizzato al Lingotto Fiere le risposte per costruire e ristrutturare a norma di bonus. Materiali e tecnologie che consentono il risparmio energetico gli articoli più richiesti dal pubblico, workshop e seminari di aggiornamento hanno coinvolto oltre 5.400 professionisti. Circa 500 gli espositori.

"Anche i risultati di quest'anno – osserva Andrea Varnier, Direttore Generale di Lingotto Fiere – confermano il successo della formula "ibrida": capace di creare gli spazi e le occasioni per gli appuntamenti dedicati alle aziende e agli operatori del settore, e anche di garantire un'area espositiva ricca di proposte e novità per il grande pubblico".

Restructura ha radunato circa 500 aziende provenienti da 16 regioni e 5 Paesi europei (Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Slovenia), aprendo quest'anno anche a nuovi settori come la decorazione artistica e l'arredo urbano.

I nuovi espositori – circa il 30% del totale – per la prima volta presenti a Restructura hanno apprezzato il clima di interesse del pubblico, che spesso ha colto l'occasione della novità proposte per finalizzare i suoi acquisti.

Continua, inoltre, il gradimento per la formula delle visite fuori-salone ai cantieri, i ReStrucTour, che si sono confermati un contributo importante per il completamento dell'informazione sul costruire sostenibile. Circa 300 le persone coinvolte, tra privati e progettisti, che hanno potuto osservare esempi di ristrutturazioni e costruzioni realizzate a basso impatto energetico e ambientale.

Gli oltre 5.400 professionisti che hanno trovato tra i 60 workshop, seminari, convegni, dimostrazioni di prodotto gli argomenti di aggiornamento più affini alla propria specializzazione hanno contribuito a valorizzare il ruolo di luogo di confronto e approfondimento che Restructura si è guadagnata nel settore.

L'ampia rappresentativa degli artigiani coinvolti nei quattro concorsi di abilità indetti da CNA – circa 150 imprese – ha animato il Padiglione 3 realizzando gli elaborati "dal vivo" sotto gli occhi del pubblico, mentre sono state 99 le nuove imprese operanti nei comparti del manifatturiero e dell'alimentare insignite del marchio Piemonte Eccellenza Artigiana, andando così a arricchire un panorama che ad oggi nella regione conta circa 2.800 aziende riconosciute.

Da questa edizione anche Restructura ha ridotto l'impatto ambientale. All'interno del percorso di sostenibilità che Lingotto Fiere-GL events Italia sta implementando, infatti, anche all'organizzazione di questo evento sono state



ripetute le azioni già intraprese nel corso del Salone Internazionale del Gusto e Artissima per la limitazione dei consumi energetici, con l'impiego di una illuminazione ad alta efficienza dei padiglioni che aumenta l'illuminamento a terra di un 25% circa, a fronte di riduzioni sui consumi elettrici diretti superiore al 60%. Un'altra importante azione ha riguardato l'impiego di prodotti eco-compatibili e la riduzione dello smaltimento dei rifiuti. Per le parti comuni dei padiglioni, infatti, non è stata utilizzata moquette, evitando così il conferimento in discarica di materiale non facilmente riciclabile per un peso complessivo di almeno 7,44 tonnellate ed evitando l'emissione in atmosfera di quasi 1 t di CO2.

Restructura è organizzata da GL events Italia-Lingotto Fiere con il contributo di Regione Piemonte, Uniocamere Piemonte e Camera di commercio di Torino e il supporto delle sezioni territoriali di Cna, Confartigianato e CasArtigiani. La XXIV edizione è prevista dal 24 al 27 novembre 2011.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: vanno all'asta i tetti degli edifici pubblici

01/12/2010. Il business sale sul tetto. Nella bozza di decreto sulle energie rinnovabili approvata ieri dal consiglio dei ministri c'è una norma che prevede la possibilità per gli enti pubblici di mettere a gara i propri tetti per consentire la realizzazione di impianti di energia rinnovabile e in particolare fotovoltaica. Così gli enti locali potranno sfruttare un asset finora non valorizzabile, come i tetti degli edifici di proprietà appunto, per fare un po' di cassa e allo stesso tempo collaborare al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Ue in tema di produzione di energia da fonte rinnovabile. Oltre a questa iniziativa il decreto, contiene altre novità sul fronte dell'edilizia. In uno degli allegati al documento, per esempio, sono stabilite le soglie minime di energia che dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili per uso domestico (acqua calda, riscaldamento, raffreddamento) per tutti i nuovi edifici e per quelli interessati da ristrutturazioni rilevanti. Si tratta di un minimo del 20% del fabbisogno complessivo per gli edifici che richiederanno il titolo edilizio entro un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo. Diventerà il 30% 1 anno successivo e il 50% dopo quattro anni, dall'introduzione delle nuove norme. Chi produrrà una quantità maggiore del 30% rispetto a queste soglie avrà diritto a bonus volumetrico del 5%. Novità anche sul fronte delle compravendite immobiliari: dal 1 gennaio 2012 gli annunci commerciali per la vendita di edifici dovranno obbligatoriamente riportare l'indice di prestazione energetica degli immobili, così come attestato dalla relativa certificazione. *Fonte: Milano Finanza*